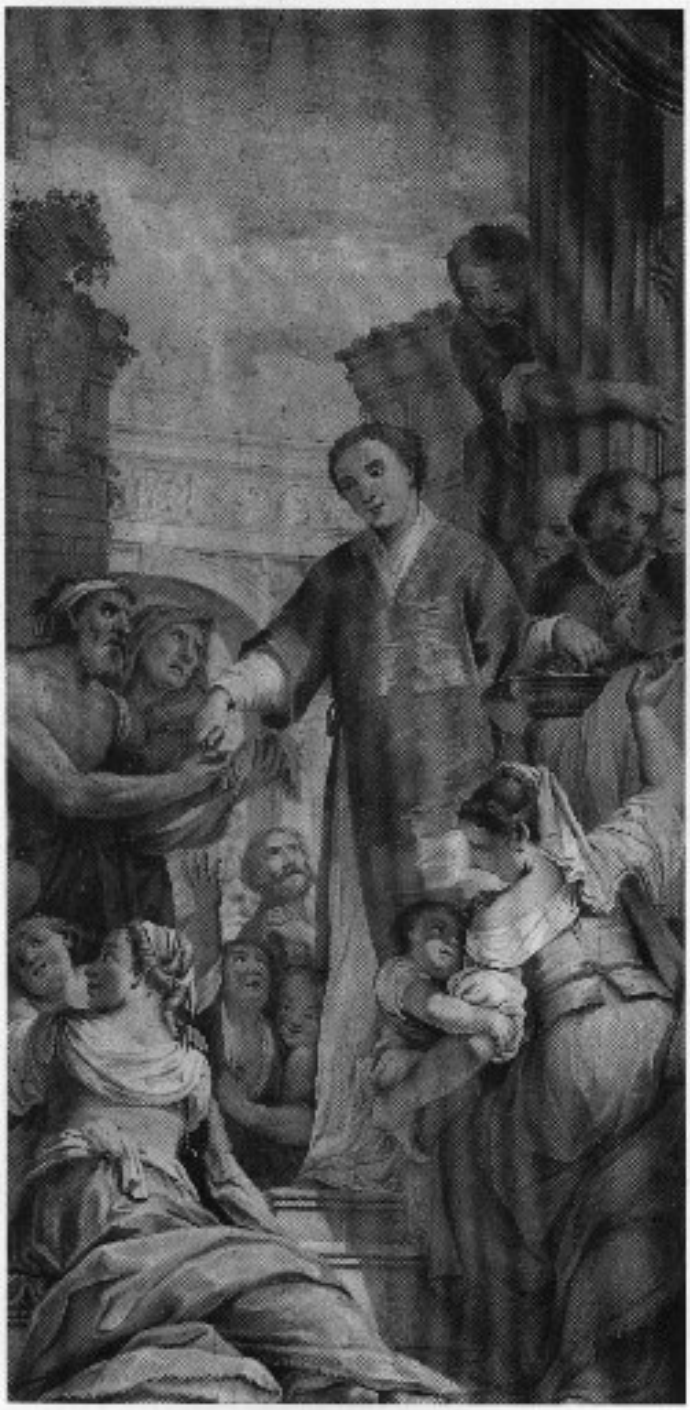
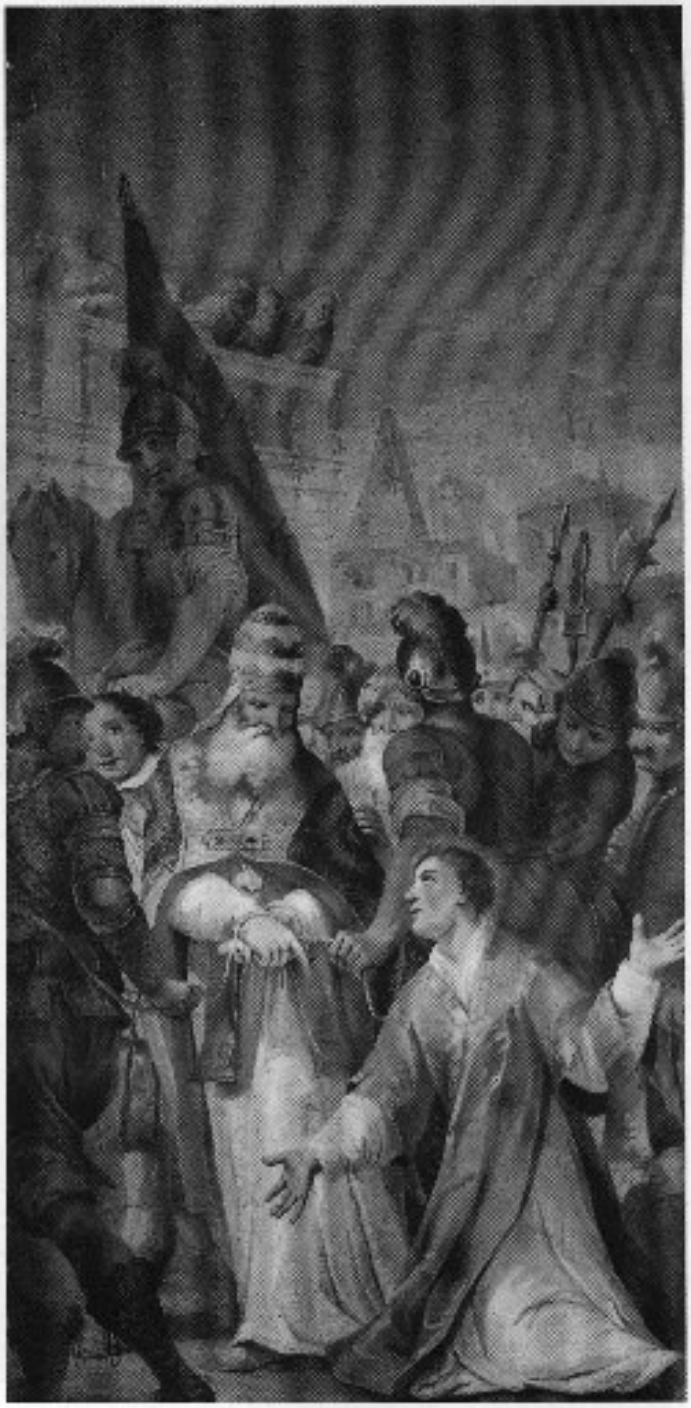
# ZOGNO
## notizie





# zogno notizie

Redazione, amministrazione
I-24019 ZOGNO (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel. 0345/91083

*LUGLIO* n. 4/1989

ANNO 79°

DON LINO LAZZARI
Direttore Responsabile

DON GIULIO GABANELLI
Editore

BRUNO MARCONI
Pubblicità

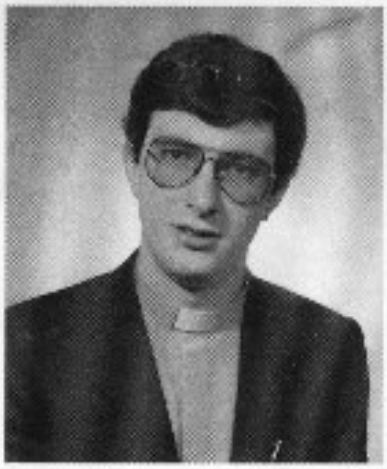
Via P. Ruggeri, 3 - Zogno - Tel. 0345/95335

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26/6/1975 al n. 9
Pubblicità inferiore al 70%
Stampa: ARTIGRAFICHE G. CARMINATI
Zogno - Almè Tel. 035/541662


*In copertina: affreschi*

*Albrici Enrico*
*Elemosina di S. Lorenzo (cm. 400x200)*
*Chiesa di S. Lorenzo - Zogno*

*Albrici Enrico*
*S. Lorenzo e Papa Sisto (cm. 400x200)*
*Chiesa di S. Lorenzo - Zogno*



**Don Luigi Zanoletti**
nato ad Ardesio il 3/10/1962
ordinato sacerdote il 21/6/1986
Vicario Parr. a Carvico dal 1986
Vicario Parr. a Zogno dal 16/6/1986

Dio ha voluto benedire ancora una volta la nostra Comunità Parrocchiale inviandoci a successore di don Giacomo Invernizzi, come direttore dell'Oratorio e Vicario Parrocchiale, don Luigi Zanoletti che si presenta giovane carico di tanta gioia e di buona volontà, già pratico di problemi giovanili. Offriamogli tutta la nostra sincera e generosa collaborazione perchè possa trovarsi meglio nella possibilità di sacrificarsi per il bene dei ragazzi e dei giovani della nostra parrocchia. Gli esprimiamo la nostra riconoscente stima con l'augurio di fecondo apostolato fra noi.

**don Giulio**

## CALENDARIO PARROCCHIALE AGOSTO-SETTEMBRE

***Agosto:*** *"A Òst, i animài i sta ontèra 'ndel bòsch!"*

**Venerdì, 4:** I° Ven. del mese e S. Curato d'Arx.
**Sabato, 5:** Festa alle Trefontane, B.V. della Neve, previa novena.
**Domenica, 6:** Trasfigurazione di N.S. e S. Perdono d'Assisi.
**Lunedì, 7:** Festa a Carnit sul Monte per S. Gaetano.
**Mercoledì, 9:** S.ti Fermo e Rustico e Vigilia di S. Lorenzo: Confessioni per tutti alle ore 15,00.
**Giovedì, 10:** Festa Patronale di S. Lorenzo. Orario festivo con processione alle ore 17,00 su percorso lungo. Si prega addobbare le vie del Centro. Nella circostanza si festeggiano il 25° di Suor Lucia Florian e il 50° di Suor Matilde Lazzaroni.
**Martedì, 15:** Festa dell'Assunta, orario festivo.
**Mercoledì, 16:** Festa Votiva di S. Rocco, patrono del Cimitero dell'antico Castello, orario festivo.
**Martedì, 22:** S. Maria Regina, patrona del nuovo Santuario del Carmine.
**Sabato, 26:** S. Alessandro, patrono della Diocesi di Bergamo.

***Settembre:*** *"A Setèmber, coi òmbre i se slònga a i stràs!"*

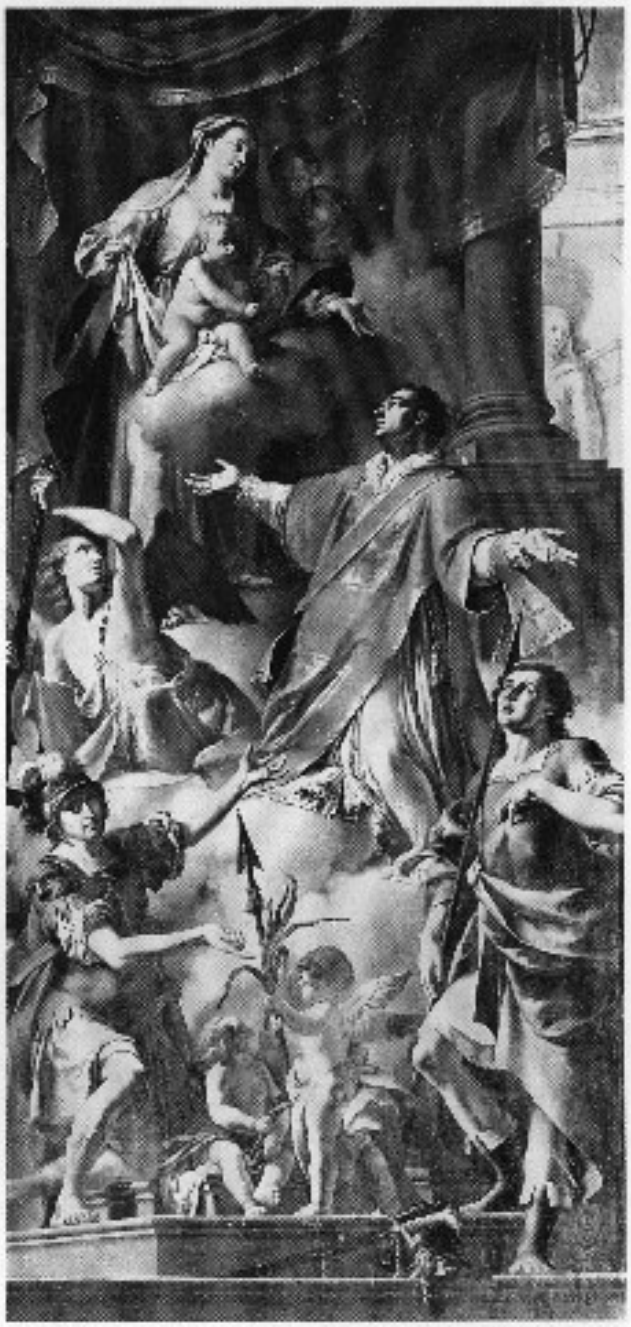
**Venerdì, 1:** I° Ven. del mese con Messa anche alle ore 16,00.
**Venerdì, 8:** Festa di Maria Bambina in Foppa, previa novena.
**Mercoledì, 12:** S.mo Nome di Maria V..
**Giovedì, 14:** Esaltazione di S. Croce.
**Venerdì, 15:** Festa dell'Addolorata al Tiglio.
**Sabato, 16:** Festa di S. Cipriano sul Monte.
**Martedì, 19:** Cons. Past. Vicariale al Ricovero, alle ore 20,30.
**Venerdì, 29:** S.ti Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.
**Sabato, 30:** Confessioni alle ore 15,00 nella Vigilia S. Rosario.
**Domenica, I° Ottobre:** Festa del S. Rosario con processione su percosro breve e inizio Catechesi 1989-90.

# LA COMUNITÀ DI S. LORENZO

È una comunità aperta che si estende a tutta la popolazione. Comprende infatti tutti i praticanti coi loro limiti e le contraddizioni proprie della chiesa tradizionale, ma anche col loro impegno di fede solida tradotta nella ricca testimonianza di tante opere buone.

I praticanti costituiscono il primo bacino e riserva preziosa da cui possiamo attingere le persone di buona volontà disponibili ad affrontare insieme itinerari di fede e di animazione pastorale per divenire come il lievito capace di fermentare tutta la massa del popolo di Dio.
Sono persone discrete che lavorano senza mettersi in mostra; sono poveri, anche se non indigenti, che sostengono con le loro oblazioni per lo più segrete le opoere parrocchiali a vantaggio anche di quelli che pensano alla parrocchia come a una mucca che tutti possono mungere senza che nessuno l'abbia a mantenere; sono fedeli che pregano anche per quelli che non pregano, che obbediscono anche per quelli che non obbediscono alle direttive dottrinali e morali della chiesa; sono volontari che dedicano il loro tempo libero alla testimonianza caritativa e all'assistenza magari senza figurare in nessun gruppo.

La nostra comunità comprende anche i non praticanti, cioè quelli che non possiamo censire direttamente noi ma che può censire direttamente Dio coi suoi disegni di amore.
Costituiscono pure essi un secondo bacino prezioso da cui possiamo attingere non trascurabili testimonianze di generosità e di disponibilità per ogni opera buona da compiere. Si dedicano infatti al volontariato e frequentemente sanno essere generosi con oblazioni e prestazioni anche in favore della parrocchia.
Un sacerdote ferrarese, venuto a Zogno per qualche giorno di riposo, avendo osservato su Zogno Notizie di gennaio il resoconto finanziario dell'anno scorso 1988, ha esclamato: "Quanta fede, don Giulio, in questa parrocchia!" e, di fronte alla mia incredulità, soggiunse: "Se non credessero, non le darebbero tanti soldi. Venga da noi a vedere". Mi ha così lusingato parecchio facendomi credere che anche le elemosine sono segno di fede.



*Pala dell'Altare Maggiore di Vincenzo Angelo Orelli (1755-1813) nella Parrocchiale di Zogno raffigurante la Vergine coi santi Lorenzo, Marco e Marcelliano.*

Nella nostra parrocchia non si asseconda la tentazione di pensarci narcisisticamente chiesa all'interno delle nostre organizzazioni pastorali con esclusione degli altri. Sappiamo infatti che le vie del Signore sono misteriose e spesso non combaciano con le nostre.
Il papa attuale ha affermato che la via del Signore è l'uomo, ogni uomo. Quando suonerà la campana da morto per la cristianità tradizionale, senza la quale sinora non ci si poteva definire cristiani, forse sarà anche la fine del cristia-

nesimo, Dio continuerà anche al di fuori dei nostri schemi a percorrere le vie delle periferia, le vie dell'uomo, che portano lontano dalla terra d'Israele per raccogliere sorprendenti testimonianze di fede come quella del Centurione e della donna sirofenicia.

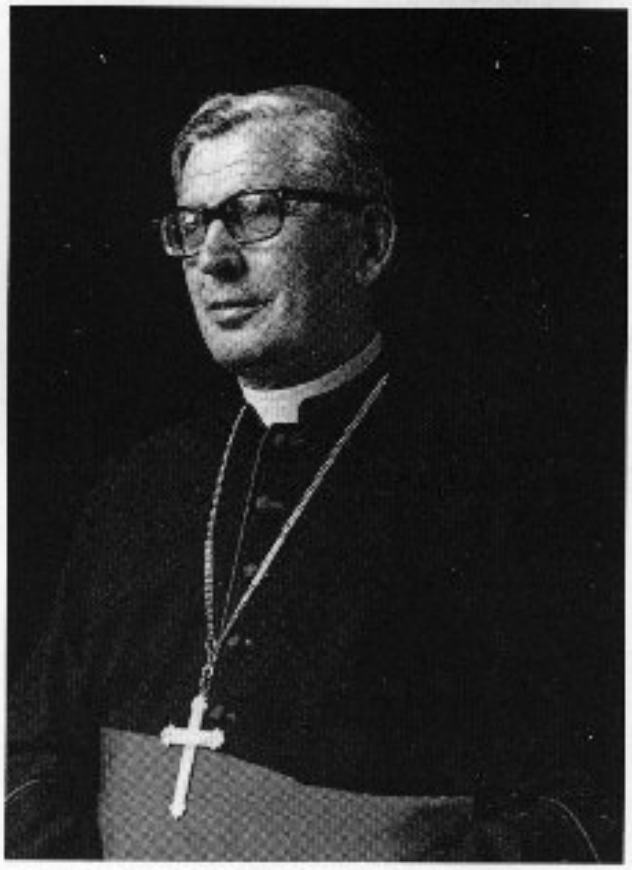
Bisogna avere sempre tanto rispetto della religiosità popolare che si trova in ogni uomo perchè Dio ve l'ha posta sin dall'origine avendolo creato a sua immagine e somiglianza. Dobbiamo vivere le scelte conciliari senza dimenticare che Cristo continua a rivolgersi ai peccatori, e non ai santoni, col fascino del suo amore e non certamente per guidarli e osservanze esteriori incapaci di cambiare l'uomo interiormente.
La chiesa si identifica pertanto con l'uomo che è alla ricerca di Dio perchè Dio è sempre alla ricerca dell'uomo anche sulla strada sbagliata del peccato. Isolarsi nel gruppo significa isolarsi da Cristo per rifugiarsi nell'intimismo che ci isola anche dai fratelli.
La regola del "Meglio pochi ma buoni" riflette il tipico comportamento del fariseo nei confronti del pubblicano.

La nostra comunità vuole essere anche missionaria e rivolge la propria attenzione alle persone con le quali vuole dialogare. Non misconosce la scristianizzazione delle nostre popolazioni che non pregano perchè non credono, non rispettano i comandamenti di Dio perchè rivendicano la propria autonomia rifiutando il progetto che il Creatore ha fatto sull'uomo. La pastorale esprime la missionarietà anche dei gruppi pur non identificandosi con essi poichè costituisce, in sintesi, il rapporto dell'uomo con Cristo per mezzo della sua parola, dei sacramenti e della testimonianza lasciando sempre spazio agl'interventi misteriosi di Dio sull'uomo.

Con i presenti spunti di riflessione cerchiamo di sentirci tutti uniti nella medesima comunità di S. Lorenzo di cui ci apprestiamo a celebrare la gioiosa festa patronale.
Ai vicini e ai lontani un cordialissimo augurio di ogni bene.

**Aff.mo don Giulio**

*Processione di S. Lorenzo - 10-8-1985*



*S.E. Mons. Giulio Oggioni*
*Vescovo di Bergamo*

## S.E. MONS. GIULIO OGGIONI VESCOVO DI BERGAMO

Il 3 giugno scorso, il nostro Vescovo Mons. Giulio Oggioni ha celebrato in diocesi il suo 50° di sacerdozio.
Noi gli siamo stati vicini con la preghiera condividendo la sua gioia con affetto filiale.

Nel prossimo ottobre-novembre il nostro Vescovo sarà tra noi per aprire ufficialmente la Visita Pastorale nel nostro Vicariato. Per quella circostanza ci riserviamo di offrire alla popolazione un Numero Unico col programma dettagliato della celebrazione della Visita e con i singoli interventi delle Commissioni Vicariali previsti per gli incontri col Vescovo.

## PRIMA COMUNIONE
## 14 MAGGIO 1989

**Catechista: Carà Grazia**
Bettoni Alberto
Ghisalberti Stefano
Gotti Diego
Guirri Marianna
Manzoni Marco
Papa Emilia
Quartierini Federica
Ranica Matteo
Risi Michele
Volpi Mario

**Catechista: Calzavacca Lina**
Carminati Simona
Cortinovis Daniela
Ferrari Andrea
Pellegrini Silvia
Rinaldi Davide
Rubis Gabriel
Salvi Roberta
Sonzogni Michela
Gotti Giampietro

**Catechista: Donadoni Rosaria - Sonzogni Giuseppe**
Attoli M. Rosaria
Carminati Mirko
Ceroni Marco
Chiesa Chiara
Cicco Davide
De Pasquale Diletta
Donadoni Flavia
Gavazzi Laura
Ghisalberti Elisa
Pelliccioli Andrea

**Catechista: Sr. M. Ida**
Angeretti Marisa
Basei Vanni
Capelli Elena
Gamba Angelo
Gervasi Valeria
Ghilardi Gloria
Goglio Viviana
Inverardi Laura
Marzi Andrea
Minelli Rossana
Regazzoni Francesca
Riceputi Luca
Sandrinelli Sara

**Catechista: Sonzogni Paola e Cerutti Michela**
Bianzina Manolo
Carminati Marco
Cortesi Mario Juri
Di Pilla Massimo
Mosca Laura
Pesenti Barbara
Pesenti Daniela
Ruggeri Norma
Zanchi Matteo
Burgarella Sarah

## Dal Monastero delle Francescane
## TUTTI IN PARADISO

Ecco il senso del perdono di Assisi, detto anche indulgenza della Porziuncola, richiesta da S. Francesco al papa Onorio III. L'indulgenza plenaria è un dono che la Chiesa ci concede per la completa remissione dei nostri peccati. Lasciamo ora la parola al papa Paolo VI per comprendere i valori teologici di questa dottrina: "L'indulgenza, che la Chiesa elargisce ai penitenti, è la manifestazione di quella meravigliosa comunione dei santi, che, nell'unico vincolo della carità di Cristo, misticamente congiunge la Beatissima Vergine Maria e la comunità dei fedeli o trionfanti in cielo o viventi nel purgatorio o pellegrinanti in terra. Difatti l'indulgenza, che viene concessa per mezzo della Chiesa, diminuisce o cancella del tutto la pena, dalla quale l'uomo in certo modo è impedito di raggiungere una più stretta unione con Dio. Perciò il fedele pentito trova un aiuto efficace in questa speciale forma di carità della Chiesa, per poter deporre l'uomo vecchio e rivestire l'uomo nuovo, "il quale si rinnova nella sapienza, secondo l'immagine di colui che lo creò" (Col 3, 10)" (Epistola Sacrosanta Portiuncolae Ecclesia, 14 luglio 1966).

Ecco come ci viene narrata l'origine di questa indulgenza francescana da un documento del 1310, il Diploma di fr. Teobaldo vescovo di Assisi (1296-1329): Francesco è a Santa Maria degli Angeli (Porziuncola); di notte gli è rivelato dal Signore di andare a Perugia dal papa Onorio III, per impetrare una indulgenza per la cappella della Porziuncola, da lui restaurata. Presentantosi al cospetto del Papa fa la sua richiesta che viene accolta con una particolare concessione. Come era uso del tempo, il papa Onorio III chiede per quanti anni dovesse valere quell'indulgenza, ma a questo punto Francesco risponde: "Beatissimo Padre, piaccia alla Santità vostra non dare a me anni, ma anime," e continua: "Io voglio, se vi piace, che chiunque verrà a questa chiesa confessato e contrito, sia assolto da tutti i suoi peccati, da colpa e da pena, in cielo e in terra, dal dì del battesimo infino al dì e all'ora ch'entrerà nella detta chiesa". All'obiezione del Papa ("Non è usanza della corte romana accordare un'indulgenza simile") il santo risponde: "Quello che io domando, non è da parte mia, ma da parte di Colui che mi ha mandato, cioè il Signore nostro Gesù Cristo". E il Papa conclude: "Piace a noi che tu l'abbia".

Da allora in poi, questa indulgenza è concessa "in perpetuo" dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto. Lungo il corso dei secoli ci sono state delle modifiche, fino alla recente lettera apostolica, già citata, che regola le condizioni per l'acquisto di questa indulgenza. Sono necessarie: una visita in una chiesa che ne abbia l'indulto (generalmente le chiese dell'Ordine francescano e la chiesa parrocchiale) con la recita del Padre nostro e del Credo; una confessione sacramentale; la comunione eucaristica; una preghiera secondo le intenzioni del Papa; e molto importante, la disposizione interiore di non voler offendere Dio e il prossimo con il peccato anche veniale.

Con S. Paolo anche noi "vi esortiamo, fratelli e sorelle, a non accogliere invano la grazia di Dio" (2 Cor. 6,1).

PACE E BENE!

**le monache francescane TOR**

---

## MONDO MISSIONI

Il 24 giugno 1989 diretti dal salesiano P. Carlos, si sono esibiti sul campo dell'oratorio, in uno spettacolo acrobatico, accompagnato da musiche africane, un gruppo di ragazzi, proveniente dalla missione di Gatenga in Rwanda.

Questo spettacolo a scopo benefico aveva come finalità, con le offerte raccolte di contribuire alla costruzione nella suddetta missione, diretta da P. Carlos, di un capannone che debitamente attrezzato, servirà come scuola per far apprendere un mestiere a questi ragazzi.

**Centro Orfani e Handicappati**

Ci stiamo preparando per il 15° viaggio, e durante il soggiorno al centro, se tutto sarà in regola, si inizierà la costruzione della sala operatoria.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno dato un aiuto, e che continuano a farlo, per questa opera umanitaria, a nome dei bambini del centro, porgo un saluto e un augurio di buone ferie, ricordo che l'elenco delle offerte verrà reso noto sul prossimo Zogno Notizie.

Nuove adozioni per un totale di 109

| | |
|---|---|
| Fam. S.G.P. | 250.000 |
| R.S.C. | 750.000 |
| Coscritti classe 1939 per Silvia Fazzari | 150.000 |

**Rino**

*Al Centro Orfani è l'ora della pappa (Foto Rino).*

## RESOCONTO FINANZIARIO MAGGIO-GIUGNO 1989:

| | | |
|---|---|---|
| Entrate . . . | L. | 32.616.360 |
| Uscite . . . | L. | 51.718.976 |

## HANNO OFFERTO IN PARTICOLARE:

**Per la Chiesa:**

| | | |
|---|---|---|
| In Batt. C. . | L. | 100.000 |
| Claudio e Giorgio in M. papà Giuseppe . . | L. | 30.000 |
| In Nozze G. e D. . . . | L. | 300.000 |
| In M. Leone Bettinelli . . | L. | 100.000 |
| I 50.nni . . . | L. | 150.000 |
| Classe 1944 . | L. | 300.000 |
| Classe 1929 . | L. | 280.000 |
| E.G. . . . . | L. | 100.000 |
| In M. nonno Luigi in l' Comun. . . | L. | 500.000 |
| In Batt. C. e R. . . . | L. | 300.000 |
| Paolo L. . . | L. | 30.000 |
| Benedizione Tecnolegno . | L. | 500.000 |
| In M. Stefano | L. | 50.000 |
| In M. Sonzogni Nino . . . . | L. | 500.000 |
| N.N. . . . . | L. | 500.000 |
| Devoti Caravaggio, Via dei Mille | L. | 200.000 |
| N.N. per 40.ore | L. | 50.000 |
| P.P. per 40.ore | L. | 130.000 |
| Bernardo S. per 40.ore . . . . | L. | 100.000 |
| Consorelle del Carmine . . | L. | 130.000 |
| N.N. per 40.ore | L. | 20.000 |
| Per S. Cuore di Gesù . . . | L. | 120.000 |
| In M. Stefano (mamma suoi amici) . . . . | L. | 100.000 |
| In M. Pietro Genuessi . . | L. | 200.000 |
| In I° Ann. Nozze per Oratorio: | | |
| P. Giacomo . | L. | 100.000 |
| Nozze L.M. . | L. | 200.000 |
| In M. Tino . | L. | 100.000 |
| N.N. per restauri . . . | L. | 50.000 |
| Per SS. Reliquie . | L. | 50.000 |
| I° Ann. Domenico Regazzoni . . | L. | 200.000 |
| In M. Tua Rosa e Giovanni Migliorini . . | L. | 200.000 |
| In M. Nicola Carà e Ernesto Previtali . . . | L. | 100.000 |
| Sposi Grazioli-Locatelli . . . | L. | 500.000 |
| Per Museo . . | L. | 200.000 |
| Per Def. Pesenti-Cortinovis . . | L. | 100.000 |
| In 5° Ann. Anna Marconi | L. | 100.000 |
| Assunta in M. Avogrado | L. | 100.000 |

**Per M. S.ma Regina**

| | | |
|---|---|---|
| Elemosine . . | L. | 985.000 |

**Piazza Martina:**

| | | |
|---|---|---|
| Per SS. Reliquie | L. | 169.150 |

**Per S. Bernardino:**

| | | |
|---|---|---|
| Festa . . . . | L. | 252.000 |
| Elem. . . . . | L. | 47.000 |

**Per S. Sebastiano:**

| | | |
|---|---|---|
| Elemosine . . | L. | 150.000 |

**Per S.ta Eurosia:**

| | | |
|---|---|---|
| Nonna Giovanna, Ved. C. . . . | L. | 50.000 |

**Per Ricovero:**

| | | |
|---|---|---|
| Dipendenti MTT . . . . | L. | 230.000 |
| Dipendenti MVB . . . . | L. | 980.000 |

**N.S. alla Rasga:**

| | | |
|---|---|---|
| Elem. Tocio . | L. | 340.000 |
| N.N. . . . . | L. | 50.000 |
| N.N. . . . . | L. | 50.000 |
| Amici def.ti: elem. . . . . | L. | 40.000 |
| Pesenti Elvira e Fam. . . . . | L. | 1.000.000 |
| Festa 2/7 . . . | L. | 2.300.000 |
| di cui: | | |
| in M. Caterina e Lorenzo Ghisalberti . . | L. | 100.000 |
| Guido Ghis. + N.N. . . . | L. | 200.000 |
| N.N. . . . . | L. | 150.000 |
| N° 4 N.N. ciascuno . . . | L. | 50.000 |
| R.C. . . . . | L. | 10.000 |

Un grazie sentito al Sig. Pesenti Tocio in attesa di festeggiarlo nel 50° di suo prestigioso servizio e un grazie a tutti i suoi fedeli collaboratori.

# ANAGRAFE PARROCCHIALE MAGGIO-GIUGNO 1989

**Rinati in Cristo figli di Dio:**
Ferrari Chiara, nata 9/2/1989 e battezzata 14/5/1989.
Pesenti Riccardo Aronne, nato 12/12/1987 e battezzato 14/5/1989.
Mazzoleni Delia, nata 25/1/1989 e battezzata 4/6/1989.
Fumagalli Mirko, nato 3/2/1989 e battezzato 4/6/1989.
Colleoni Simone, Mattia, nato 19/4/1989 e battezzato 2/7/1989.
Cattaneo Sara, nata 22/5/1989 e battezzata 9/7/1989.
Volpi Gloria, nata 12/4/1989 e battezzata 9/7/1989.
Rigamonti Laura, nata 30/4/1989 e battezzata 9/7/1989.
Mazzoleni Sonia, nata 10/4/1989 e battezzata 16/7/1989.

**Uniti per sempre in Cristo:**
Grazioli Roberto Aldo con Ghisalberti Manuela Elisabetta, il 10/6/1989.
Milesi Enrico Matteo con Locatelli Maria Celestina, il 10/6/1989.
Tiraboschi Gianandrea con Rinaldi Emanuela Giovanna, il 8/7/1989.

**Rinati in Cristo alla vita eterna:**
Ghisalberti Pietro Giuseppe, d'anni 53, il 16/5/1989.
Sonzogni Andrea, detto Nino, d'anni 66, il 19/5/1989.
Pozzi Francesco, d'anni 80, il 28/5/1989.
Suor Lodovica Pezzotta, d'anni 62, il 28/5/1989.
Mazzoleni Giovanni, d'anni 61, il 8/6/1989.

Ghisalberti Pietro
d'anni 53 - † il 16/5/89

Sonzogni Andrea "Nino"
d'anni 66 - † il 19/5/89

Mazzoleni Giovanni
d'anni 61 - † il 8/6/89

Pozzi Francesco
d'anni 80 - † il 28/5/89

## ANNIVERSARI

Migliorini Francesco
nel 3° anniversario
13/9/1989

Sonzogni Andrea
nel 9° anniversario
13/8/89

Avogadro Giuseppe
nel 2° anniversario
31/7/1989

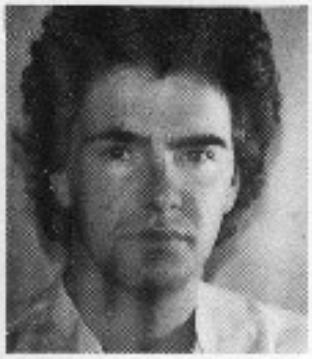
Regazzoni Domenico
nel 1° anniversario
2/7/1989

Migliorini Maria Lucia
ved. Ruch
nel 2° anniversario
28/5/1989

Ruch Roberto
nel 6° anniversario
20/6/1989

Marconi Anna
nel 5° anniversario
27/7/1989

Candidi Francesco
nel 1° anniversario
25/8/1989



Pacchiana Pierangelo
nel 4° anniversario
17/8/1989

Locatelli Erminia
nel 2° anniversario
26/6/1987

Mazzoleni Francesco
nel 20° anniversario
3/9/1989

Busi Silvano
nel 10° anniversario
30/8/1989

Migliorini Giovanni
nel 9° anniversario
23/8/1989

Tua Rosa
nel 20° anniversario
7/9/1989

Gherardi Luigi
nel 2° anniversario
11/8/1989

Vi abbiamo sempre nel cuore nei momenti più belli della nostra vita...
Con infinita nostalgia i figli ricordano il papà Giovan Battista Bonaldi nel 21° anniversario e la mamma Rina Bonomi nel 10° anniversario.

**Introini/Bonaldi**

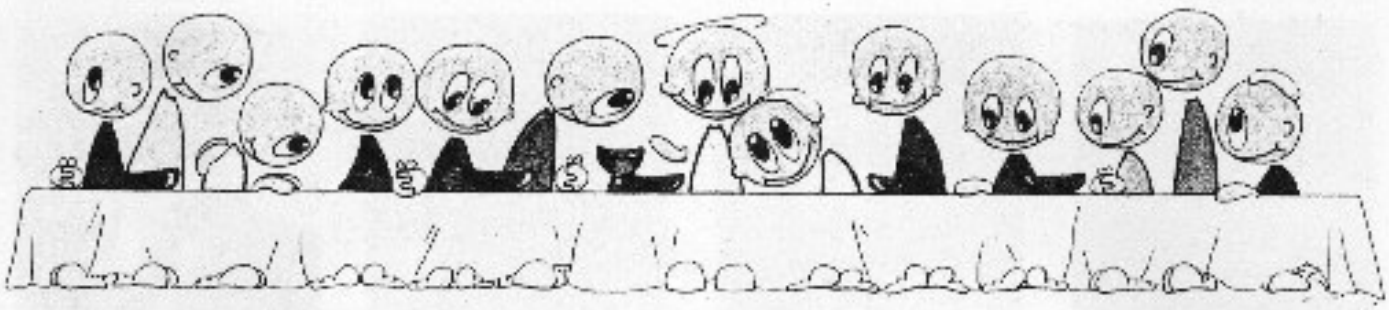
Gamba Francesco
nel 38° anniversario
10/7/1989

Belotti Giovanni
nel 25° anniversario
il 3/7/1989

## AVIS-ZOGNO

La Sezione A.V.I.S. di Zogno sente il dovere di ringraziare i fratelli sigg. Luigi, Paola e Teresa Sonzogni che volendo onorare la memoria della sorella Antonietta, e del marito Alfredo Sonzogni, hanno voluto erogare il loro generoso contributo per rendere più bella e funzionante la sede di questa sezione, donando le attrezzature e l'arredamento completo della sala visite.

**Il Consiglio Direttivo**



## "UNA TAVOLA PIÙ GRANDE..."

...Potrebbe sembrare un succulento invito a pranzo, ma... niente di tutto questo! È semplicemente il tema dell'Iniziativa Annuale di noi ragazzi dell'A.C.R. (Azione Cattolica Ragazzi). La tavola più grande è stata (...e sempre sarà!) il simbolo della Mensa che Gesù prepara ogni giorno per noi e si concretizza in atteggiamenti di accoglienza e ospitalità nei confronti di tutti; atteggiamenti vissuti nei momenti di lavoro e di gioco...
Durante il cammino abbiamo incontrato diverse difficoltà, ma che comunque non ci hanno impedito di raggiungere, a nostra misura, gli obiettivi; questo grazie anche al fatto del nostro essere GRUPPO (...l'unione fa la forza!).

Così, a fine anno, facendo una piccola revisione del cammino percorso insieme, ci siamo resi maggiormente conto di quello che siamo... (Sara, 8 a.,: "L'A.C.R. è un gruppo dove tutti i bambini si riuniscono e giocano, si divertono, ma però prima di giocare fanno cose che possono essere utili da grandi. Ho imparato a stare insieme, a volerci bene e ad aiutarci l'un con l'altro".; Laura, 12 a.,: "L'A.C.R. è un insieme di persone che cercano di compiere un cammino per raggiungere ogni anno un obiettivo ben preciso."; Sara, 9 a.,: "È un gruppo, è stare insieme, è impegno, è preghiera... Quest'anno ho imparato che dobbiamo essere sinceri, amarci e non odiarci perchè abbiamo Gesù nel cuore..."; Gloria, 8 a.,: "È un gruppo formato da bambini affiatati tra loro. Ho imparato che l'amicizia è la cosa più importante e se non si è amici non si riesce ad affrontare il mondo..."; Vera, 10 a.,: "È un gruppo dove si cerca di essere sempre più uniti con gli altri e fra noi. Quest'anno abbiamo parlato di una "tavola più grande", che rappresenta la tavola di Dio (e nostra!), in cui dobbiamo ricevere e dare con gioia a chiunque ne ha bisogno.").

Abbiamo quindi la possibilità di approfondire e sperimentare il cammino catechistico (Giulio, 9 a. – nuovo acquisto –: "Io immagino che l'A.C.R. è un gruppo di ragazzi che fanno una SPECIE di catechismo, che si incontrano ogni settimana, che giocano, fanno feste e imparano a stare insieme...").
...Se quanto immagina Giulio corrisponde a verità (ne siamo certi!), non possiamo fare a meno di rivolgere a tutti un calorosissimo invito... (Laura, 12 a.,: "Siamo un gruppo O.K.! Ridiamo e scherziamo... ma non solo, facciamo anche del bene. Detto questo: ti aspettiamo!; Francesca, 8 a.,: "Sai che c'è un luogo dove è sempre festa, si gioca, si impara e, soprattutto, ci si diverte un mondo, anzi... un universo?!? È l'A.C.R.! Il divertimento più bello!"; Michele, 11 a.,: "Vieni all'A.C.R., perchè manchi proprio tu, per riuscire a farci diventare un gruppo unito come una persona sola!").

...Concludendo, concludendo... l'A.C.R. è amicizia, gioia, impegno... ...perchè l'A.C.R. siamo noi!!!!
CIAO!

**I ragazzi dell'A.C.R.**

## BAMBINA

Uniti
nell'intreccio vitale
di letizia e malinconia

aperti
a grandi spazi
come a piccoli angoli

sereni o inquieti
malgrado tutto idealisti
amici amanti

noi per Cecilia
espressione della nostra storia

ti ascoltiamo
sei melodia

ti applaudiamo
sei incontenibile gioia.

**Nunzia**
**e Giovanni**
**a Cecilia**

## FESTA DELLA FAMIGLIA ALLA SCUOLA MATERNA "CAVAGNIS" PRIVATA 3 GIUGNO 1989

In occasione della fine dell'anno didattico, si è tenuto presso la Scuola Materna "Cavagnis" Privata di Zogno, il consueto spettacolo, allestito con la solita bravura, dalle nostre Suore e stupendamente realizzato dai bambini, ove hanno interpretato due argomenti: "I fenomeni atmosferici" e la favola "Biancaneve e i sette nani".

La prima in particolare, relativa ad un'unità didattica sviluppata nel corso dell'anno, assume un valore particolare, essendo stata concepita ed elaborata dalle insegnanti e dai bambini stessi.

Il bambino era pienamente conscio della propria parte, non solo dal punto di vista interpretativo, ma anche da quello concettuale.

Nuvole, sole, gocce d'acqua ed arcobaleno, si intersecano sul palcoscenico, creando una bellissima scenografia, supportata da dialoghi e canti, dove ogni bambino, anche il più piccolo, ha modo di partecipare.

Nella seconda parte è stata messa in scena la favola tanto cara ai bambini "Biancaneve e i sette nani".

Come la prima, apprezzabilissima per i dialoghi e i canti. Le favole e i miti mettono in relazione realtà e fantasia; in questa continua corrispondenza tra reale e fantastico, il bambino con la sua partecipazione, si mette nella storia ed allora sa dare corpo e movimento.

Sono esperienze vissute ed egli ha potuto facilmente immedesimarsi nel protagonista o nelle altre figure animate.

Una bella serata, dunque, che chiude un anno estremamente positivo dal punto di vista didattico educativo, per il quale, ancora una volta, i genitori ringraziano le Suore per tutto quanto, con tanto amore e dedizione, hanno saputo dare.

**Antonella Pedretti**
**(mamma di Nicola)**

## SCOPRIRE CRISTO È LA PIÙ BELLA AVVENTURA NELLA VITA DEI GIOVANI

La Tendopoli Mariana ha fatto incontrare tra di loro migliaia di giovani. Il Santuario mariano del Divino Amore, ha offerto ai giovani l'opportunità di conoscere la figura di Maria come emerge dalla parola di Dio e come viene presentata dal magistero e dall'esperienza della Chiesa.

Quest'anno proponiamo ai giovani un tema che li porta a uscire da se stessi mettendo tutte le loro energie, la loro preparazione e il coraggio della propria fede al servizio degli altri, la fede consiste nella scoperta personale di Cristo come nostra via, verità e vita.

Il Papa ha chiesto: «Hai già scoperto Cristo?» e poi insiste: «non basta scoprire Cristo, bisogna portarlo agli altri».

La nuova evangelizzazione del mondo contemporaneo, alle soglie del duemila, esige un contributo insostituibile da parte del mondo giovanile. Sono tanti i giovani che non conoscono Cristo o che non lo conoscono abbastanza. Non si può rimanere silenziosi o indifferenti. Bisogna avere il coraggio di parlare di Cristo, di testimoniare la fede, mediante uno stile di vita ispirato al Vangelo.

Nella XIV Tendopoli Mariana Nazionale verrà affrontato il tema della scoperta di una fede più matura che possa sfociare nella testimonianza.

La Madre di Gesù ha scoperto progressivamente e sempre più profondamente il mistero di Cristo, e aiuta la comunità dei credenti di ogni tempo a portarlo al mondo.

I giovani che daranno vita alla Tendopoli sono invitati a portare le loro esperienze concrete e ad aprirsi all'accoglimento di quelle dei coetanei.

Le nuove generazioni riunite con Maria la Madre di Gesù si aprono all'azione stimolante dello Spirito Santo per intraprendere le vie di una nuova evangelizzazione.

**XIV TENDOPOLI MARIANA A ROMA**

**PROGRAMMA**

21 luglio - Venerdì:
Accoglienza e sistemazione nelle tende

22 luglio - sabato. Tema del giorno
UNA GIOVANE: MARIA ACCOGLIE E DONA IL CRISTO

23 luglio - Domenica. Tema del giorno
CRISTO INCONTRA I GIOVANI

24 luglio - Lunedì. Tema del giorno
GIOIOSA SCOPERTA, GENEROSA RISPOSTA

25 luglio - martedì. Tema del giorno
IL PAPA CHIAMA I GIOVANI

26 luglio - mercoledì. Tema del giorno
AMBIGUITÀ NELLA RICERCA DI FEDE DEI GIOVANI

27 luglio - giovedì. Tema del giorno
I GIOVANI EVANGELIZZANO I GIOVANI

28 luglio - venerdì
Conclusione della tendopoli

- Il 23 è previsto l'incontro con i giovani interconfessionali di varie nazioni.
- Il 24 le novizie animeranno la giornata e presenteranno il tema.

## 50 ANNI AL SERVIZIO DEL SIGNORE

Sr. Matilde LAZZARONI (al secolo Gina) fu Luigi e fu Gregis Elisabetta nata a Zogno (Bergamo) il 14 marzo 1914, battezzata a Zogno il 16 marzo 1914.
Entrata in Postulato a Boccaleone (BG) il 16.4.1936
Vestizione a Verona il 20.10.1936
Professione a Verona il 24.10.1938
Voti perpetui ad Asmara il 24.10.1944
Partita per l'Etiopia la prima volta il 31 ottobre 1939.
Rientrata definitivamente l'1 giugno 1971.
Dal Novembre 1971 a Roma in casa generalizia.

*Suor Lucia Florian nel 25° di vita religiosa 1964-1989.*

## "GRAZIE, PER TUTTO QUELLO CHE È STATO, GRAZIE, PER TUTTO QUELLO CHE SARÀ"

## ...25 ANNI SULLE ALI DELL'OBBEDIENZA....

### 2 Febbraio 1964-1989

Sono stata invitata ad esprimere alcuni pensieri per questa circostanza particolare della mia vita: "25 anni di donazione al Signore come risposta alla Sua chiamata".
Questo momento così bello, lo vivremo all'Eucarestia della festa di S. Lorenzo, per esprimere al Signore il nostro grazie per i molti benefici elargiti a tutti noi e in modo particolare presenterò al Signore il mio "GRAZIE" per il dono della Vocazione e per avermi concesso la grazia di vivere 25 anni di Vita Religiosa.

Questi anni trascorsi veloci lasciando un bel carico di esperienze simili e diverse nel campo dell'Apostolato, vissute tutte nel nord d'Italia. Esperienze meravigliose di vita di preghiera, di vita Comunitaria e di Apostolato.

Mi presento: Sono Suor Lucia Florian, una Suora dell'Ordine di S. Vincenzo de Paoli, le antiche Suore Cappellone.
Sono nata a Zogno e cresciuta, se si può dire, all'ombra del campanile, poichè l'Oratorio era la mia seconda famiglia.
L'Oratorio, a quei tempi, era la casa dei ragazzi e dei giovani... tutti trovavano uno spazio per espandere l'esuberanza giovanile e per esprimere le proprie capacità.
Si vivevano momenti di gioco, di canto, si organizzavano gite in montagna e si preparavano teatri.
Chi non ricorda le Commedie preparate con arte e maestria da Suor Vincenza?
Quanti ricordi!!!!

All'Oratorio i nostri Sacerdoti, ci preparavano alla vita cristiana vivendo momenti forti di formazione: adunanze di A.C.F., incontri nell'Associazione delle Figlie di Maria, Catechesi, Liturgia e Canto, Giornate di Ritiro Spirituale.
Tutto questo, aiutava a scoprire il Disegno di Dio su ciascuno di noi e ci impegnava a dare una risposta personale al Signore. Fu in questa atmosfera di semplicità, di gioia, di fede, che scoprii la Chiamata del Signore.

Più tardi mi affidai alla guida saggia e santa del nostro compianto Monsignor Speranza, facendo così un cammino di fede e di maturazione. il contatto con le Suore dell'Oratorio, mi fece scoprire lo Spirito Vincenziano; spirito semplice e aperto a tutta la gente, ne fui conquistata.
Ancora oggi, il mio GRAZIE al Signore, per aver donato all'Oratorio di Zogno Sacerdoti degni del loro Ministero.

Chi non ricorda Don Paolo, Don Carlo, Don Andrea... Per pochi mesi ebbi la fortuna di incontrare anche Don Sandro, di cui mi ricordo con profonda stima.

Un grazie profondo e riconoscente lo devo al ns. Monsignor Speranza, di cui ancora oggi, a distanza di circa 30 anni, risuonano nella mente e nel cuore i suoi saggi consigli.

**Alcune note personali.**

Partii da Zogno il 1° Settembre del 1962, m'accompagnò alla Casa Provinciale a Torino, Suor Francesca, allora Superiora delle Suore a Zogno.
Fui accolta tra le "Aspiranti delle Figlie della Carità", e così iniziò un cammino sempre più intenso tra studio e formazione religiosa.

Nel 1964 entrai in Noviziato, che durò quasi 2 anni.

Il 25 giugno nel 1965 indossai l'abito delle Figlie della Carità. Mi fermai a Torino, altri 2 anni, per completare gli studi: Educatrice di Scuola Materna.

Nel 1967 i miei Superiori, mi destinarono a

Udine, all'ISTITUTO S. VINCENZO, mi attendevano i bimbi della Scuola Materna e un piccolo impegno parrocchiale.
In questo periodo, a Torino emisi i primi S. Voti: 2 febbraio 1969. Dopo 3 anni di servizio a Udine, i Superiori, mi inviarono in un paese della Brianza, sempre inserita nella Scuola materna e nella vita di Oratorio.

L'anno seguente mi fu riproposto di riprendere il volo per il Friuli non più a Udine ma in un paese di provincia: Mortegliano.
L'Attività educativa e apostolica in questo paese fu molto intensa, le opere parrocchiali erano al centro della missione.
Per servire meglio i poveri e gli anziani della Parrocchia, il Parroco, mi iscrisse al Corso di Infermieri generici all'Ospedale di Udine, rendendomi capace di servire i più deboli.
Dagli anziani imparai la lingua friulana, che fu per loro di grande soddisfazione.

Trascorsi 7 anni meravigliosi, indimenticabili... Per me il Friuli è stato come il primo amore: "Non si scorda mai...".

L'Obbedienza straordinaria mi attendeva al varco: lascierà il Friuli, dissero i Superiori, per una zona di periferia di Torino, Barriera di Milano, parrocchia "Nostra Signora della Speranza".

**Un altro "SI" detto alla luce della Fede.**

La "Speranza" è una grossa parrocchia di periferia; 9 anni fa, contava 30.000 parrocchiani. Il Catechismo, la vita dell'Oratorio era frequentata da centinaria di bambini, ragazzi, giovani e genitori. Per darvi una idea in che mare di gente mi trovassi in quell'anno furono ammessi alla Prima Comunione 197 bambini, suddivisi in 11 gruppi. Dando uno sguardo al passato, ora mi chiedo: "Come ho fatto a resistere". Oggi, posso confermare che il Signore era veramente con me, camminava davanti a me, io seguivo le Sue tracce...

Così passarono altri 8 anni al servizio della Catechesi e Liturgia, a tempo pieno, accanto ad ottimi Sacerdoti e generosi Catechisti.
**Le nuove povertà ci interpellano....** le scelte che la Comunità oggi è chiamata a compiere sono urgenti..." **"I poveri ci attendono...".** I Superiori mi propongono un nuovo servizio accanto agli ultimi... Una nuova missione mi attende alla "Caritas" di Verona.

Lasciai il mio bagaglio di esperienze parrocchiali e, come una rondine, un poco abbacchiata ma con l'orizzonte chiaro, raggiunsi il cielo di Verona. Era il 21 marzo 1988.

Verona è una città incantevole, ricca di opere d'arte... è la città dei santi; molti Ordini Religiosi sono nati qui.

Il mio servizio caritativo lo svolgo al "CENTRO di ACCOGLIENZA". Con me, prestano servizio: 1 obiettore, 2 volontarie, sotto la guida di un Sacerdote, responsabile del Centro.

La gente che viene da noi è carica di problemi: casa, lavoro, salute, incapacità di inserimento, malati mentali, ...c'è una assidua e forte presenza di persone di colore. Il mondo è in casa nostra.
Ad ognuno prestiamo ascolto e insieme cerchiamo di dare loro una risposta effettiva.
Si lavora in collaborazione con i Parroci delle parrocchie della città e della Provincia, con gli Enti Pubblici, con i Datori di Lavoro e con tanta gente di buona volontà.

Nel pomeriggio mi reco alla "CASA DI CARITÀ" tenuta dalle Suore di S. Vincenzo. Si lavora in collaborazione con il Volontariato Vincenziano e con 2 Padri di S. Vincenzo.
La "Casa di Carità" gestisce una mensa e dà possibilità a chi è nel bisogno aiuti economici e cambi di indumenti.
Qui, servo persone provate ad ogni povertà: i cosidetti "barboni", ex-carcerati, tossicodipendenti, malati mentali, alcolisti, giovani sbandati, famiglie separate...
La "Casa di Carità" è la casa di chi non ha casa, è la famiglia di chi non ha famiglia.
Stando con loro si scopre che tutto andò a finire così, perchè "qualcuno" nella loro vita, negò loro un poco di amore di cui avevano diritto. Servire i Poveri è faticoso, non è gratificante, ...ma è EVANGELICO.

Desidero riportare le ultime raccomandazioni che fece S. Vincenzo ad una giovane Suora prima di spiccare il volo al servizio dei Poveri:

"Giovanna, ti accorgerai ben presto che la Carità è più pesante da portare, più della pentola di minestra, più del paniere pieno... non è tutto dare il brodo e il pane; questo anche i ricchi possono farlo... Tu devi essere **la piccola Serva dei Poveri, la Figlia della Carità sempre sorridente e di buon umore.**
I Poveri sono i tuoi padroni!
Dei padroni terribilmente suscettibili ed esigenti, lo vedrai. Allora, più essi saranno brutti e sudici, più saranno ingiusti e rozzi, più tu dovrai amarli.
Per il tuo amore, per il tuo amore soltanto, i Poveri ti perdoneranno il pane che tu doni loro!"

S. Vincenzo

È alla luce di questo messaggio Vincenziano che ogni giorno riprendo la mia bicicletta e mi reco in via Seminario 12, al servizio di chi è meno fortunato di noi, donando a ciascuno un poco di quell'Amore di cui Gesù, ogni giorno, ci ricolma nella Santa Eucarestia.

**Suor Lucia Florian**
**Figlia della Carità**

*Colonia fluviale a Zogno nel 1922.*

## OL NÌ DEI ÓCHE
(Da: "I bàle del mé nóno")

— L'è pròpre chèsto'l tép
che l'pöl söcét de töt
infina a 'nde polér
de sbalurdì la zét!

— L'è capitàt de póch
a'chèsto càso ché
de dù ochète zùene
che i se ülìa gran bé!

— I à tràcc insèm tra lùre
ol nì con tàt amùr
de fàga 'nvìdia a töcc
chi ótre de la cùrt!

— E quàndo l'è riàt
ol tép per la cuàda
con meraèa de töcc
a i s'è dervicc i öf,

— ma al post de póer uchì
i à cassat fò la cràpa
tàce aquilòcc sburdicc,
de prepotèncc, catif!

— Intàt chi dù ochète
a spàs per ol polér
a i s'è stimàde assé
a tràssei töcc fò dré!

— Ma chi aquilòcc, tat bèi,
i à facc gna'n tép a crès
che zà ia sö la cràpa
dei óche col sò bèch!

— Po'ü dé, a i s'è leàcc
come falchècc a'nda
söi mùcc insèm coi aquile
per mètes a razzà!

— Iscé chi dù ochète
restàde sensa uchi
a i s'è pentide assé
d'i tràcc insèm chel ni!

— per deentà la fàrsa,
con töt ol dispiassér,
de töcc i otre ochète
che gìra'ndel polér!

— De nòcc i'ndàa a lòs
cröscìàde dal dulùr
per insognà i sò àquile
sö'nsima a töcc i mùcc!

— Fin che ü bel dé chi ochète
i à serat zó i sò öcc
istöfe a'de'nsognàs
per mör co l'àmpia al cör!

— Intàt i sò aquilòcc,
nassìcc in d'ü polér,
a i è restàcc che óche
con töt ol sò vespér!

— E quàndo i s'è'ncuntràcc
coi aquile del bù
a i è finìcc de òche
prope'n d'u sùl pastù!

— Iscé, a l'è finìda
a'chèla stòria ché
perchè töcc ste òche
a i völ sta mia a polér!

— A s'pöl tra zó a'i àquile
dai sime dei montàgne
per fai crepà de ràbia
'nseràde'n d'öna gàbia,

— ma i òche a mè ligàle
sö'n sima a öna piànta
con töcc i sò protése
perchè a i pöde stàga!

— Po'a'i óche i è presciùse
ma fin che i stà a polér
perchè se i völ fà l'àquila
i è sübet dispiassér!

**dg.**

*Pio transito della B.V. Maria alla presenza degli apostoli (Gerolamo Santo Croce? Museo della Vicaria in Zogno).*

## IL SIGNIFICATO DELLE IMMAGINI SACRE
## (Note con riferimento al Museo della Vicaria)

Non è necessario entrare in una chiesa di rito orientale, tempestata di icone, per sentirsi rapiti dal fascino delle sacre raffigurazioni. Anche nelle nostre chiese sono raccolti e conservati tesori d'arte, dipinti e sculture, destinati a mostrare alla devozione dei fedeli e alla contemplazione dei devoti il sacro volto di Gesù, della Vergine Maria e dei santi. Ricordiamo i molti e stupendi crocifissi delle nostre chiese, i polittici preziosi e le splendide pale degli altari, i misteri del S. Rosario, le stazioni della Via Crucis, gli affreschi delle pareti e delle volte e cupole, le varie nicchie e altari con statue e icone voluti e realizzati dalla pietà popolare della nostra gente.

Sopravvive ancora l'uso tradizionale delle immaginette o dei santini che ciascuno conserva gelosamente nei propri libri di devozione o di carattere liturgico che servono a ispirare la preghiera quotidiana o comunitaria di cui si nutre il cristiano e l'uomo di fede.

Non è tramontato neppure l'uso delle medagliette che si portano appese al collo o nel portafoglio ovvero si conservano in piccole custodie magari con delle reliquie di santi per poterle rivedere e contemplare ogni volta che le circostanze le esigono.

Non sono certamente segni di idolatria o di semplice religiosità popolare che sconfina nella superstizione.

Il Gesù di Nazaret non è soltanto la Parola di Dio che è giunta a noi, prima della predicazione dei profeti e ultimamente nella predicazione del Figlio di Dio recando il messaggio che passa attraverso l'udito, ma è anche il volto di Dio incarnato che possiamo contemplare.

Gesù rimprovera l'apostolo Filippo che era al suo seguito già da tanto tempo e ancora non aveva capito che il volto del Padre era nel Figlio: "Filippo, chi vede me, vede anche il Padre!"

Nell'Antico Testamento era severamente proibito raffigurare il volto di Dio per evitare l'idolatria, di assimilare cioè Dio a un idolo.

Ma nel Nuovo Testamento viene esaudito il desiderio dell'uomo di poter vedere e contemplare il volto di Dio. La Parola di Dio infatti si presenta a noi nella persona divina incarnata che tutti possiamo vedere e ammirare in Gesù Cristo e con cui possiamo entrare profondamente in relazione con Dio.

L'uomo nella sua esistenza entra infatti in relazione con le altre persone comunicandosi non sol-

tanto con la parola ma anche col linguaggio dei gesti, particolarmente col volto; come diciamo noi, a occhiate ci si intende meglio. Col volto ci esprimiamo meglio che con le parole, inadeguate a esprimere i sentimenti più profondi dell'animo che nutriamo nel vivo del nostro intimo. Il proverbio dice: "Guarda la lingua se vuoi sapere come stai di stomaco, ma guardati negli occhi se vuoi sapere come stai di anima!"

L'immagine è il segno visibile con cui si manifesta l'invisibile. Il volto è il segno umano più efficace per esprimere la realtà divina che è in noi. Il volto di Gesù, della Madonna e dei santi, resi luminosi dalla santità, manifesta lo splendore del volto di Dio impresso in noi perchè fatti a sua immagine e somiglianza nella creazione e rigenerati come suoi figli nella redenzione.

La contemplazione che porta all'innamoramento parte dall'immagine che ci aiuta a metterci in comunicazione con Dio inabissandoci nel silenzio eterno divino, il vuoto per chi non crede e l'esplosione di tutta la realtà divina per chi crede: è l'estasi, cioè la scalata del cielo nel rapimento di cui parla l'apostolo Paolo.

Ecco perchè l'arte, che sa rivelare il volto di Cristo e dei cristiani, è divina. Ti aiuta a costruire un intenso rapporto personale con Dio. Qui la musica, attraverso l'udito, si traduce in affascinanti colori per la vista, così come i colori si traducono in seducente sinfonia per l'udito in maniera che tutto il nostro essere si trova inabissato nel proprio Dio.

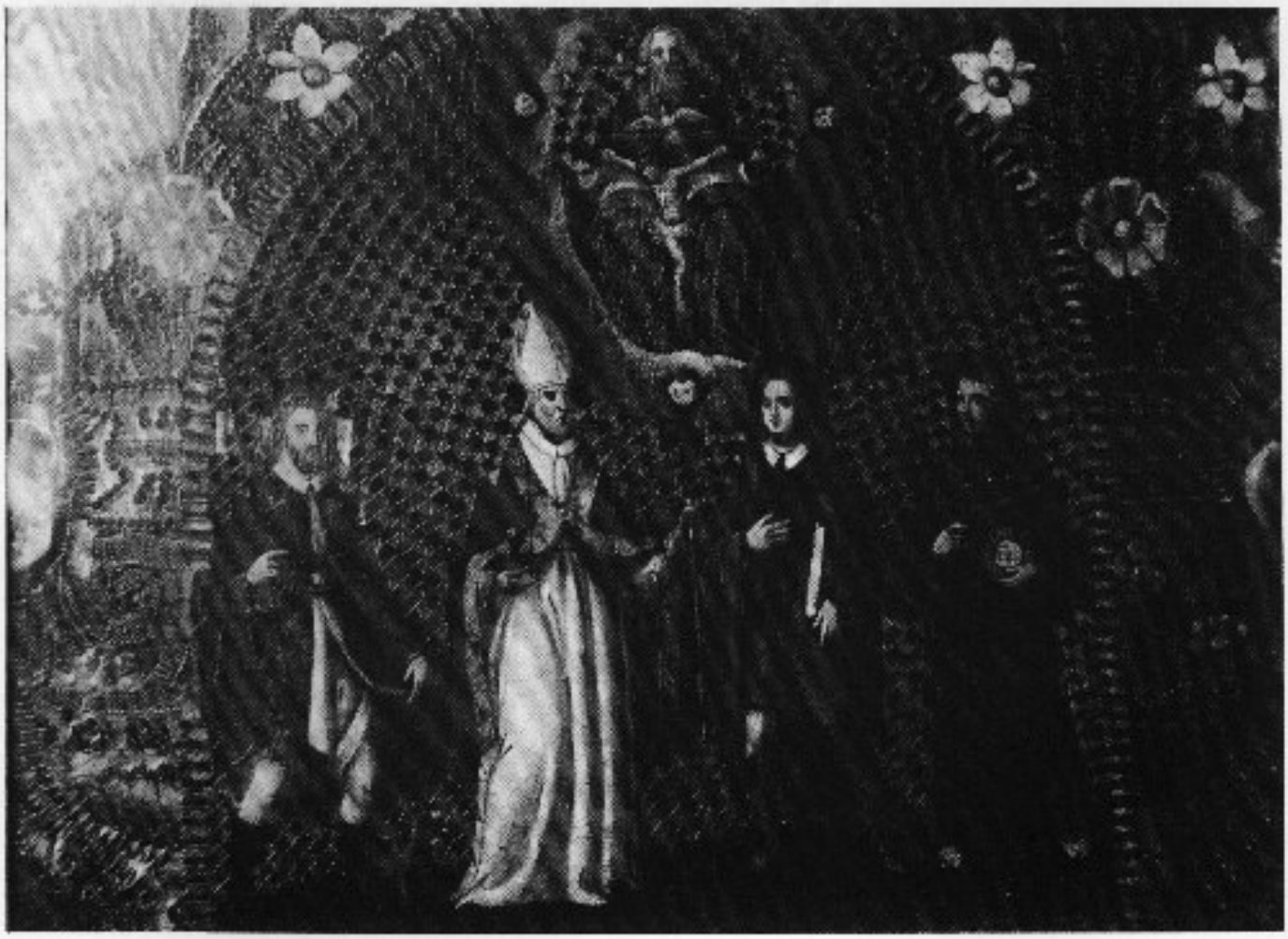
Quando si torna alla vita usata si soffre la lacerazione del distacco temporaneo da Colui che ci ha fatti per sè. Anche il creato partecipa di questo travaglio, come se fosse nelle doglie del parto, in attesa di divenire terra nuova e cieli nuovi in Colui che trascende ogni cosa ma che ci richiama irresistibimente a sè.

I colori scelti dall'artista, innamorato di Dio, per le sacre raffigurazioni non vengono affidati al caso o semplicemente all'estro dell'autore, ma vengono scelti in forza della loro capacità di esprimere il messaggio divino incarnato. L'oro, ad esempio, è potente ad esprimere la luce increata ed eterna perchè incapace di deteriorarsi. Gli altri colori servono ad esprimere la luce creata, soprattutto il bianco, luce che appare appena al quarto giorno della creazione. Mentre la luce increata dona la vita a ogni creatura, la luce creata segna il grado di santità delle creature che si purificano e si rendono capaci di vedere il volto di Dio così come Egli è. Così, mentre Dio è entrato nella storia dell'uomo, l'uomo è coinvolto nella storia dell'amore divino che salva. La persona tuttavia è chiamata a realizzarsi in questa mistica esperienza nella sua comunità di fede che è la Chiesa, cioè il nuovo popolo di Dio, in cui si afferma la comunione dei santi che trova il suo perfetto conseguimento nel regno del Padre.

Possiamo finalmente concludere affermando che l'icona vivente di Dio è l'uomo di fede.

**don Giulio**

*Moretto da Brescia: paliotto d'altare. Cuoio pirografato e dipinto.*



## ZOGNESI NELLE VECCHIE FOTOGRAFIE

*Sonzogni Francesco con la nipote Rota Rosa*

*Farina Daniele (Girumi) Nonno dell'assessore Gamba Annalisa*

## VISITE PASTORALI A ZOGNO
(a cura di don Giulio Gabanelli)

## VISITA PASTORALE LUIGI RUZINI: 11-13 AGOSTO 1699

A Mons. Daniele Giustiniani (1664-1697) succede sulla Cattedra di S. Narno Mons. Luigi Ruzini (1697-1708) quasi quarantenne, essendo nato il 23 aprile 1658 a Venezia da famiglia patrizia. Era diventato primicerio di S. Marco in Venezia a 38 anni e il 2 febbraio 1698 venne consacrato vescovo; si affretterà a prendere possesso della diocesi il 5 giugno dello stesso anno.

Ebbe un grande amore per il seminario e per i poveri e un grande zelo per la vita pastorale. Inizierà infatti subito la sua visita pastorale che comporterà sei lunghi anni di fatiche e che, pur essendo unica, risulterà la più completa delle visite sinora celebrate in diocesi. La volle porre sotto la protezione di S. Carlo Borromeo. Fa precedere una predicazione straordinaria in città e in diocesi e, dopo l'avvio in Cattedrale del 18 gennaio 1699, affronta la Valle brembana partendo dalla Botta di Sedrina il 2 luglio 1699. Scelse come convisitatori i Canonici Marc'Antonio Guerrini e Giampaolo Giupponi, già braccio destro del suo predecessore Giustiniani. Il disagio di dover affrontare soprattutto le parrocchie impervie di montagna inciderà irrimediabilmente nella già malferma salute del

presule che morirà a soli 50 anni il 18 marzo 1708 dopo di avere elargito tutti i suoi averi ai poveri nel decennio del suo episcopato.

A Zogno troverà al suo arrivo l'11 agosto 1699 il parroco e vicario foraneo don Raimondo Re (1693-1700) come successore di don Sebastiano Panizzoli (1680-93) a sua volta subentrato a don Francesco Ambrosini (1638-1680) che nonostante i suoi disaccordi con l'autorità comunale vi era rimasto per ben 43 anni.

È questo il tempo in cui a Zogno, dopo decenni di litigi, di denunce, di cause, di sentenze e di inadempienze, gli immobili dei Conti Brembati passano definitivamente in mano d'altri proprietari. La Misericordia di Zogno si conserva il mulino; Alessandro Marconi acquista dalla Misericordia il follo con il purgo e l'argano; Giacomo Esposito acquista il maglio da Pasino Pasinelli; Giovan Maria Pesenti acquista direttamente dai Brembati la roggia e la cartiera e dal Pasino Pasinelli la sega, tra il 1668 e il 1693; soltanto nel 1764 i figli di Giovan Maria Pesenti, Bartolomeo e Bernardino, venderanno la cartiera con accessori a Giovan B. Volpi che a sua volta nel 1766 cederà a un certo Andrea Locatelli di Borgo S. Leonardo e il Locatelli nel 1772 a Bernardino Traini dal quale la cartiera stessa prenderà il nome. Soltanto nel 1920, dopo ulteriori passaggi a Carlo Molina (1868), a Lodovico Ruggeri (1870) e alla fraterna Paganoni (1899), prenderà il nome di cartiera Lucca per l'acquisto che questa famiglia ha fatto entrando in possesso dei diritti e degli edifici della roggia Traini. Ora da un paio d'anni circa la cartiera ha cessato di vivere per essere stata già trasformata, ad uso abitazione ed uffici di proprietà Rossini.

**Die dicta de Sero (11 augusti 1699)**

His peractis cum tota Comitiva se contulit ad locum Zonij, et cum pervenit ad Pontem supra Brembum vocatum del Romacolo abviam habuit D. Raimondum de Regibus Parochum mercenarium, et Vicarium Foraneum cum Clero, Disciplinis albis, et nigris sub Cruce processionaliter incedentibus, atque Litanias canentibus cum turba militorum, qui associaverunt Episcopum, et misivam ad Domum eidem paratam.

**Die 12 Augusti 1699.de mane**

Ill.mus, et Rev.mus D. Episcopus Ecclesiam Parochialem ingressus est, Concionem habuit, fecit absolutionem Mortuorum, et visitavit S.mum Eucharistiae Sacramentum, Baptisterium, Sacrarium vicinum, Sacrum oleum infirmorum, et Missam privatam celebravit, in interim D.D. Canonici de eius mandato visitaverunt Sacristiam, et Sacras suppellectiles.

Post Missae celebrationem, et comunionem plurimorum, cum hora esset tarda, prandium sumpsit.

**Die dicta post prandium**

Visitavit Scholam Doctrinae Christianae, et decrevit quod provideatur dobus libris, in quorum uno registrentur Sacerdotes et Clerici et in altero Congregationes, quae fiunt; deinde plurimos utriusque sexus Sacro Chrismate confirmavit, et interim D.D. Canonici de eius mandato visitaverunt altaria.

Post Confirmationem visitavit Oratorium in quo erecta est Confraternitas Suffragij; Confessionalia et vidit diploma aggregationis altari Crucifixi.

Rev.mus D. Canonicus Vascellinus visitavit duo Oratoria nemja (nullius?) B.M.V. de Monte Carmelo, et S. Bernardini, quod est juris Confraternitatis Disciplinorum alborum S. Mariae Magdalenae, et visitavit eorum altaria; visitavit etiam Ecclesiam S. Mariae juris D.D. de Furiettis eisdem donatam a Seren. Principe Venetiarum, in quo visitavit etiam Sacras Reliquias S.S. Valerij, et Felicis in duabus Capsulis, et S.S. Benigni, Clari, Bonifacij et Clementis MM.Pij et magni (Magii?) in quatuor medijs statuis, sigillatis die 9 Aprilis 1689 et aliis Reliquis S.S. Emiliani, Valentini, et Horatij M.M. in Capsula lignea auro linita et firmata Sigillo Ruzini die 20 Februarij, 1699.

**1699. 13 Augusti in mane**

Examinavit Rev. Petrum Orlandinum de Marchesibus Clanetianus (di Clanezzo?) in Platea V'Stractuggium et admissus fuit pro audiendis confessionibus utriusque sexus, et admissus ad annum.

Examinatus fuit Rv.D.Io: Baptista D'estravarijs Sacerdos Vailati Capellanus, et Organorum Modulator in loco S. Pellegrini et admissus ad sex menses in dicto loro, post quos redeat ad examen.

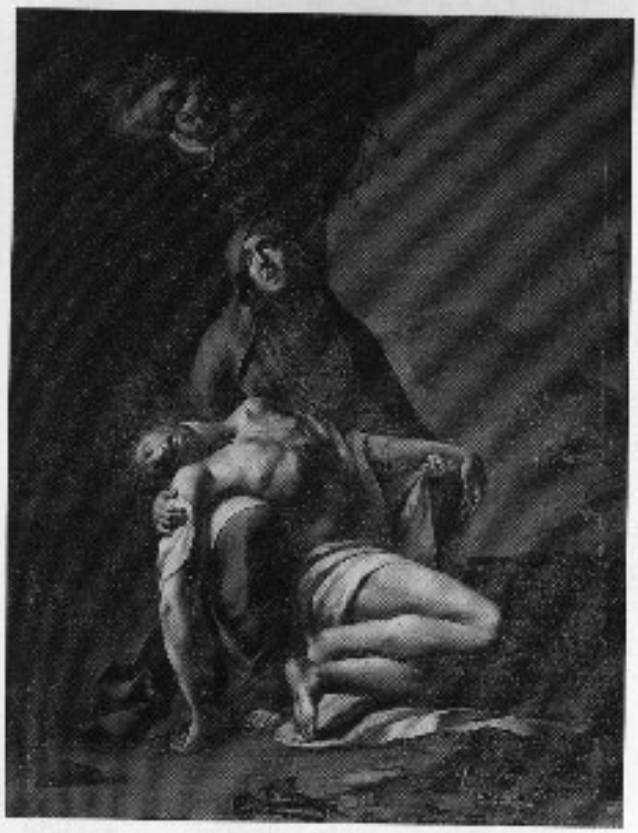
Examinatus fuit etiam Rev.dus Franciscus Sovreneus(?) et admissus pro utroque sexu and sex menses cum obligatione redeundi.

Audivit Deputotos Zonij. Deinde Se contulit ad locum Spini cum tota Comitiva et propre fontem Tioli obviam habuit Rev. Petrum Vanotti Parochum cum suis Parochianis quibus precedentibus processionaliter sub Cruce, et Litanias cantantibus exceptus fuit in Domun parochialem et facto ingressu.... in Ecclesiam, et servatis prescriptis...

**Decreti Visita Pastorale Luigi Ruzini, 1699**
**Pro Ecclesia Parochiali S.ti Laurentij Zonij.**

— Ponatur Crux Super Strato pro exequijs.
— Separetur Vas Sacri olei infirmorum ab alijs

duobus pro Baptisterio.
– Ponatur in Summitate Ciborij Baptisterij imago S.ti Jo. Baptistae baptizantis.
– Sepiatur Cancellis Baptisterium, et Super eo fiat Conopeum decentius ex panno serico albo.
– Construatur a Cornu Evangelij Altaris Majoris infraDepositum pro custodiendo Sacro oleo Infirmorum, introvestiatur panno Serico violaceo fiat super ipso externa inscriptio literis maiuscolis, et interim Vas Dicti Sacri olei custodiatur in Sacristia loco decenti.
– Provideatur de Bursa violacea Serica, et de capsula introvestita Serico violaceo pro dicto vase olei Jnfirmorum.
– Aptetur Cuppa Calicis antiqui in imo interno; firmetur pes, et auro liniatur.
– Dividatur Lunula Ostensorij.
– Inaurentur duo patenae, una ergentea, altera.
– Fiat Conopeum Sericum violaceum pro tegendo Tabernaculo.
– Reparetur Planeta rubea Serica in parte anteriori.
– Provideatur de Pluviali Serico violaceo, et de cribro pro purgantis particulis.
– Pingatur Crux in fronte Altarium, in quibus deest.
– Firmetur tela cerata super Altare S.mi Crucifixi.
– Provideatur de Tabella ultimi Evangelij in dicto Altare, et in alijs in quibus



*Orelli V.A. (1755-1813)*
*Pietà (cm. 126x95)*
*Chiesa di S. Lorenzo - Zogno*

– Elevetur a mensa per medium digiti Petra Sacrata Altaris S.Annae, deficit et super hoc firmetur tela cerata.
– In altare pariter S.ti Rochi elevetur, utsupra, petra Sacrata, et renovetur tabella Secretorum.
– Ostiolum a parte posteriori Tabernaculi clavis claudatur ita ut minimi operiri possit.
– Claudatur opere armentario armarium in parte posteriori Altaris maioris ita ut penitus amoveatur.
– Confessionalia aptentur ad preteriptum.
– Cum in aggregatione Confraternitatis S.mi Sacramenti sequuta die 20 Augusti 1585 non constet de assensu, et publicetur Ill.mi Ordinarij, ne sit ad preteriptum Constitutionis Clementis Octavi, fiat Decretum Servatis Servandis novae erectionis.

**Pro Oratorio B.M.V. de Monte Carmelo in Glarea Brembi:**
– Provideatur de Pallio omnium colorum, et de pelvicula pro usceolis.
– Fiat genuflexiorium pro Sacerdotibus celebrare volentibus.
– Provideatur de Tabella orationum dicendarum ante, et post missae celebrationem, et de lavacro pro abluendis manibus Sacerdotis nec non manutergijs pro ipsis abstergendis.

**Pro Oratorio S.ti Bernardini:**
– Pingatur Crux in fronte Altaris.
– In Missali inserantur Misae Sanctorum Novorum, et
– Ponatur Crux super Corporalibus, Bustis, et purificatorijs, in omnibus deest.

**Pro Oratorio B.M.V. Trium fontium:**
– Confessionale aptetur ad prescriptum.

**Visita Pastorale del Vescovo Luigi Ruzini: 12 agosto 1699**

Stato o Relatione della Cura di S. Lorenzo di Zogno essibita a' Monsig.re Rev.mo Vescovo: Anno 1699 - Come anco della altre quattro Parochiali di questa Vicaria, che sono S. Pellegrino, Semendenna, S.ta Croce et Spino (La relazione é tenuta dal Vicario foraneo don Raimondo Re).

**Relatione del Stato di questa Cura di Zogno**

È stata eretta questa Parochiale di Zogno sotto l'jnvocatione di S. Lorenzo Martire, et si celebra annualmente la consacratione alli 14 settembre, ma io non ho trovato scrittura alcuna della Consecratione di essa, solamente quanto si legge nella pietra sopra la porta di essa Chiesa, dove entrano li huomeni si come che sia stata incominciata la fabrica di detta chiesa l'anno 1452 il giorno secondo di Maggio: una volta questa era cura beneficiata annessa al Rev.mo

Capitolo di S. Alessandro della Cattedrale di Bergamo: ma per la tenuità del beneficio a richiesta del Magnifico Conseglio di questa Spettabile Comunità fu con autorità Apostolica convertita in mercenaria, dichiara haver il detto Consiglio pergamena autenticata: questo è quanto so in ordine a questo fanno capo.

Ha sette Altari compreso il Maggiore che ha la pietra sacra portatile, ma assai piccola per tal Altare et a questo vi è eretta la Scuola del S.mo Sacramento governata da SS.ri Reggenti, che di biennio in biennio si eleggono, et di tal eretione consta nelle due tavolette pergamene dietro al Tabernacolo appare di più uno privilegiato per quei Confratelli defonti ogni quanto se sia, et ottava de morte ad septennium et io Curato ne conservo il Brevetto publicato.

Ha questa Scola l'infrascritti legati annui da adempire ed uno di cereali ha riservato di ridursi. Si dice non essere dalla Scuola stato accettato per la difficoltà di essiggere li affitti da debitori scaduti.

Ha primieramente un obligo detta Scuola di far celebrar tante messe annue, quanto puonno entrare nell'affitto di un Capitale di Scudi mille, quali sono celebrate.

2°: altro obligo di far celebrar tante messe quante coprisse il reddito di un Capitale di scudi duecento lasciato dal q. Sig. Paulo Marconi: quali sono edempite.

3°: altro obligo di messe una per settimana in perpetuo di tal Mussinoni: quali sono adempite.

4°: altro obligo di messe trenta all'anno in perpetuo, legato della q.Sig.a Maddalena Gariboldi, et è adempiuto.

5°: altro obligo di messe venti all'anno in perpetuo per il Sig. Gabriele Gariboldi, quale adempiuto.

6°: altro obligo di messe venti all'anno in perpetuo così ha: obligo per legato della Sig.a Felicita Sonzogni Maringona molte de quali sono scorse per la difficoltà d'essiggere.

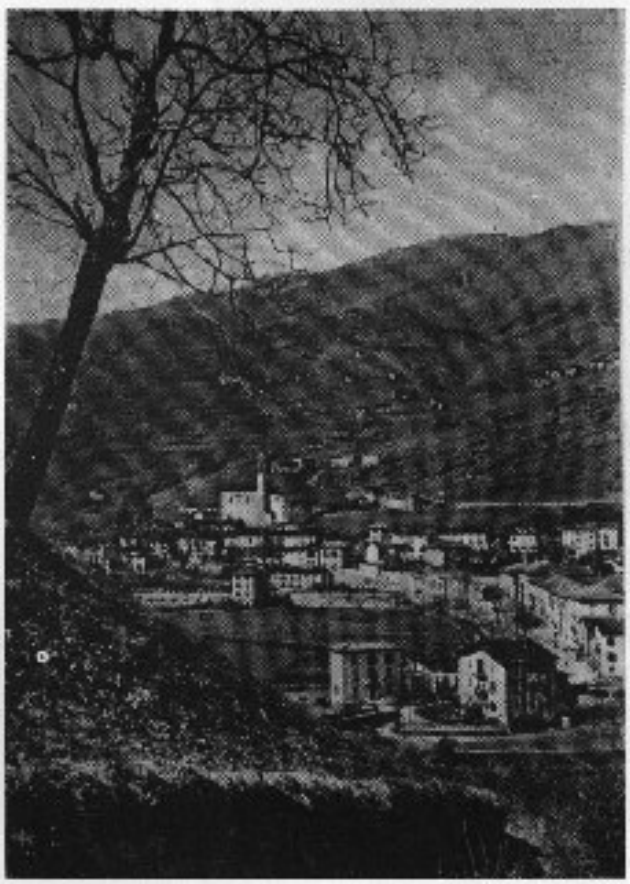
7°: altro obligo di un officio di messe dodesi un officio in perpetuo doppo il giorno di S. Sebastiano, quali si sono quasi sempre trascurate, ce sono da quattro a cinque anni in quà per le molte mie instanze se ne fan dire alcune private senza officio, et senza che siano redotte con Decreto dell'Ordinario.

8°: altro obligo di alcune messe per il giorno di S. Carlo per due terzi del reddito di un Capitale di L. 400 assonta dal q. Sig. Francesco Sonzogno, questo legato è trascurato per la difficoltà di essigerlo da debitori, e dicono non haberlo accettato, sono tutti questi in tanta discordia.

9°: altro obligo di due messe perpetue nella contrada Cler sul Comune di Sedrina, questo vien osservato.

Vi è poi l'altare del SS.mo Crocefisso a cui sono aggregati con Autorità dell'Ordinario li Confratelli sotto li quali hanno obblighi di messe perpetue ma queste messe li dicono nella Chiesa di S.ta Maria, io non me ne ingerisco di sorta alcuna. A detto Altare poi vi è aggregata altra scuola del SS.mo Nome di Giesù ma non obblighi di sorta alcuna, che io sappia, et vi è la Tavoletta della fondatione di detta Scuola, come anco vi è un privileggio ad sap.um per i Confratelli, et lo conservo appresso di me. Questo Altare ha alcune pietre grandi che lo coprono tutto, ma ho dubbi se sia o no consacrato, et da scolari si trovano. Ha questi a capo del Crocefisso una tavoletta nera de morti con alcune ossa, che non so se stano bene nell'Altare.

Vi è l'Altare del SS.mo Rosario con privilegio per il ad sepetenium per li Confratelli di detto Rosario la di cui scuola è quivi fondata, come dicono, ma aggregata et fondata io non la ritrovo (?): le elemosine di esso Altare si raccolgono ogni prima domenica del mese, le feste della Madonna, et il dì festivo del SS.mo Rosario, ma sono mischiate con le altre, perchè è retta da Reggenti medemi del SS.mo Sacramento. Ancor qui vi sono alcune pietre dubbiose di esser consecrato, et però sono coperte: a questo Altare vi si celebrano alcune delle mes-



*Zogno, vista dalla mulattiera per Piazza Martina 1930 circa.*

se della scuola cioè quelle della q. Sig.a Maddalena Gariboldi così per legato.

Vi è l'Altare di S. Anna a cui è fondato una capellania beneficiata jus Patronato della Famiglia Panizzoli: si dice haver varij oblighi, ma a me non sta bene cercarne conto per degni rispetti: hora la gode il Rev. Sig. D. Giacomo Panizzoli di detta famiglia. Qui vi è pietra portatile.

Vi è l'Altare di S. Carlo, che ha pietra portatile.

Vi è l'Altare di S. Rocco, et Sebastiano, che ha pietra portatile, a questo Altare si celebrano alcune messe legato alla Veneranda Misericordia retta dal Comune per mezzo dei suoi Sig.ri Presidenti; ha questo legato altro obligo come se tutti descrivono sotto fra poco.

Vi è l'Altare di S.ta Catarina, che ha pietra portatile, non ha obligo di messe, vi è aggregata la dottrina così come consta dalle due tavolette di Aggregatione fatta l'anno 1640 sotto Pontefici Romani (?), che hanno eretione a Privileggio ad septenium per i Confratelli appresso di essa (?).

**Visita Luigi Ruzini: 12 agosto 1699: Inventario**

Inventario de mobili della Man.da Chiesa Parochiale di Sant Lorenzo di Zogno.

– Una croce d'argento grande d'oratta.
– Lampade d'argento..... N. 3.
– Un Turibolo con sua navicella et cucchiaio d'argento.
– Un Sedelino et aspersorio d'argento.
– Una Pace d'argento - Calici d'argento, 4; Patene d'argento, 3; Una patena di rame - Un Ostensorio d'argento - Pissidi d'argento, 2; Una Pisside picola d'argento per li infermi - Una Chiavetta d'argento per il Tabernacolo.
– Vasi uniti per ogli Santi, 3 - Un vasetto d'argento per l'oglio Santo a parte - Un Cucchiaro d'argento per Battezzare.
– Confessionali... n. 2 - Telle da dividere la Dottrina - L'Organo.
– Cenforalli in Choro con sue telle... n. 2 - Piramidi negri per li morti... n. 4.
– Toliani di ferro in Choro rossi... n. 2 - Un Pavione di tella usatta per il Sepolchro.
– Un Quadro di Sacta Lucia...
– Un altro Quadro delli tre Magi...
– Un altro di S. Paolo...
– Un altro di Giobbe...
– Un altro che si dice il Penello della Scola del Rosario...
– Tavolette per li Altari... - il Battesterio con il suo Pavioncino di tella...
– Tabella per indulgenza del Rosario... - Cas-

*Secchiello 700sco d'argento (in sostituzione di quello rubato recentemente)*

*Calice d'argento 700sco - sbalzato (in sostituzione di quelli recentemente rubatici)*

*Una delle due pissidi 600sche offerte dal Sig. Cav. del Lavoro Rag. Vincenzo Polli alla Parrocchia di Zogno (in sostituzione di quelle rubateci recentemente)*

setta per i purificattori sporchi...
— Barette per la messa... - Stolle diverse per la Confessione et Comunione discompagniate - Una Pianetta di velutto cremese - Altre feriali rosse... n. 2 - Una pianetta di damasco biancha - Tunicelle compagne... n. 2 - Una Pianetta di brocatelle fiorata biancha - Tonicelle di damasco biancho... n. 2.
— Pianette ferialli bianche... n. 5 - Una Pianetta di damasco negro.... Pianette ferialli negre... n. 2 - Tunicelle negre fruste... n. 2.
— Un panno da morti... - Una Ombrela fiorata con manico d'orato.
— Un altra Ombrela di tella cerattа - Una Continenza di brocatello biancha.
— Un altra di ormesino biancho... - Uno Plano (?) di ferandina fiorato per lettorino.
— Baldachini di brocato... n. 2.
— Una Pianetta di velutto rossa preggiata d'oro.
— Tunicelle compagne... n. 2.
— Uno Piviale compagno, (è il paramento di S. Lorenzo del '400)
— Uno Pallio compagno.
— Una Pianetta verde di velluto preggiato d'oro e Tunicelle compagne n. 2.
— Uno piviale compagno, uno Pallio compagno...
— Pivialli bianchi n. 2 - Uno Piviale rosso di teletta d'oro.
— Uno Piviale negro per li morti...
— Pianette morelle... n. 4 - Pianette verdi... n. 3 - Pianette di damasco cremese n. 2 - Borse morelle tra tutte n. 4 - Borse negre tra tute n. 3.
— Camici tra tutti n. 9 - Cotte da Sacerdoti tra tutte n. 13 - Cottine da puteli tra tutte n. 5 - mappe grandi da altari tra tutte n. ... - Mappe per le mani n. ... - Tovaglie bone per gli Altari n. .... - Altre fruste n. ... - Tovaglioli per la purificatione tra tutti n. 9 - Telle stragole per li Altari n. 7.
— Uno Sedelino d'ottone per l'acqua Santa con l'aspersorio.
— Uno Sedello di rame per portare aqua.
— Uno Teribolo d'ottone con la Navicella.
— Una bacilla di ottone per le offerte.
— Croci di ottone per li Altari N. 9.
— Uno Pavione di damasco cremese per il Tabernacolo - Un altro verde feriale.
— Veli da calice di brochato biancho n. 2.
— Uno Pavioncino di brocato biancho per la Espositione.
— Velli fioratti bianchi da calice n. 2 - Veli bianchi ordinari n. 3.
— Uno velo rosso di brochatello - Velli di ormesino rossi n. 2.
— Veli frusti n. 2 - Veli verdi boni n. 5 - Velli morelli fra tutti n. 7.
— Uno Vello negro di damaschino novo con borsa - Velli negri ferialli n. 4.
— Borse di brochadello biancho, n. 2 - Borse bianche usatte, n. 8 - Borse rosse tra tutte, n. 7 - Borse verdi fra tutte, n. 3.
— Due Lanterne di latta per li infermi - Fiori d'Altari con suoi vasi diversi.
— Tabernacolo con la sua custodia - Un Tabernacolo per la settimana Santa.
— Libro da nottare le messe in Segrestia - Tavoletta de i legatti - Angioli al Altar Maggiore. N. 2 - Bolla in carta pegora della fondatione della Scuola del SS. n. 2 - Un altra Bolla al Altare del Chrocefisso - della fondatione della Scuola del. SS.mo Nome di Giesù - Tavolette dell'aggregatione della Dottrina (Christiana) n. 2 - Molti Pallij d'ogni colore per li Altari - Molti Cusini di varij colori per l'Altari - Uno lectorino per il Choro.
— Credensoni per Orattori di noce in Segrestia - Chadrege di noce per uso della Chiesa, n. 3 - Uno Crocefisso di legno sul Pulpito - Il Chrocefisso per la processione per le Femine - Lampade di ottone, n. 8.
— Uno Missale novo d'oratto - Missali frusti, n. 3 - Candelieri d'ottone, n. 40 - Uno campanello da sonare quando il Sacerdote è alla consacratione...
— Missali da morti, n. 4 - L'Antifonario per il Vespro - Rituali, n. 2 - Uno Missaletto de Santi novi - Corporalli, n. 24 - Purificatori molti - Fazoletti per li Orzoli, n. ... - Amiti, n. 30 - Una Foghera per la Segrestia.

Vi è un legato di tre messe la settimana in perpetuo nelli Heredi del q. Sig. Claudio Maffeis, il qual legato è antichissimo, et è passato in contratto tra detti heredi, come consta per l'esecutione, che ho in solido (?), tra la Veneranda Scuola del SS.mo et detta famiglia, ma ho poca essecutione facendone celebrar apena una alla settimana, io ho fatto la diligentia (?), ma in vano, anzi a mio costo: ne più me ne ingerisco: sono locati nella Parochiale di S. Lorenzo: et molte settimane sono trascorse desideravo redotto (?), ma è cosa assai intricata, adesso hanno l'obligo D. Gerolamo, et D. Antonio Maffeis.

Vi è un obligoo di una messa alla settimana in perpetuo annesso all'Altare del SS.mo Crocefisso per legato del q. D. Bartolomeo Sonzogno Zavarelli, quale messo e lasciato a beneficio del Rev. Parocho, come si ha dal testamento, ma lo celebrano altri, et è adempiuto.

Questo legato ha di fine un obligo di un officio annuo di messe dieci in perpetuo, che è adempiuto.

Vi è di più un obligo di messe otto o dieci in perpetuo in questa Parochiale, quale è adempito dalli heredi del q. Sig. Alessandro Marconi per eser di loro casa.

C'è di più un legato di tante messe, quante dispone il ricavo di alcuni affitti et capitali lasciati a detta Chiesa che sono per il bene che si

incava, però li fanno di messe N. 34 all'anno, et è perpetuo, et altretanto si deve spendere in paramenti, et tutto si adempie da tesorieri della Chiesa eletti dal Conseglio del Comune.

Vi è di più La Veneranda Misericordia che ha obligo di far celebrare una messa per settimana e in perpetuo all'Altare di S. Rocco per il legato del q. Sig. Guarisco Furietti, et un Anniversario di messe dodeci in officio dopo il dì dei morti per il medemo Testatore, et Benefattore.

Vi è una messa al mese per il legato Calegari in perpetuo.

Vi è una mesa al mese per il legato del q. Sig. Lorenzo de Cà Panizzoli in perpetuo.

Di messe otto all'anno per il legato Bonasio in perpetuo.

Di messa quindeci all'anno in perpetuo per altro Calegari.

Di messe trenta all'anno in perpetuo per il legato del q. Sig. Marco Marconi, quali legati da Signori Presidenti della Veneranda Misericordia puntualmente adempiti.

Nella Parochiale anco vi sono Reliquie di sorte alcuna.

La Sagristia è provveduto de paramenti.... benchè scarsamente, et ne conservano l'inventario che si rinnova frequentemente li Custodi di Xsa.

In questa Cura son D. Raimondo Re Mercenario et ho la mia Patente sotto il presidente delegato et sono stato eletto dal Conseglio lì 13 settembre l'anno 1693... balla scudi: dinari?...

Nella Cura vi sono sei RR.i Sacerdoti cioè
– D. Gio: Sonzogno Zavarelli (Tascardelli?) Confessore Capellano
– D. Gio: Castello Astori Capellano ambi vecchi
– D. Gasparo Cortinovis - D. Marco Marconi - D. Giacomo Panizzoli - D. Gio: Batta Tedoldi, questo ultimo Capellano de SS.ri Furietti in Chiesa di S.ta Maria ed niuno di questi da scandalo, ma vivono da persone per bene (?).

Vi è un Chierico Carlo Sacerdote (?) Minore fr. che studia in Milano, et è studioso, et di boni costumi.

Vi è un altro Chierico. Gio: Maria Pisenti, che studia a casa.

Vi è la Chiesa di S.ta Maria donata a SS.ri Furietti Dal Prencepe Serenissimo, nella quale io non ho ingerenza.

Vi è l'Oratorio di Santa Maria Maddalena de Disciplini bianchi, quali essendo aggregati a S. Gio: Laterano pretendono essenzione dal Ordinario, et di non haver il Curato alcuna incombenza et responsabilità in esso et essi.

Vi è l'Oratorio della B.V. di 3 fontane, in cui vi sono alcuni legati che sono adempiti per quanto io sento se li adempiscono annualmente essendo per parte di mezzo.

Vi è l'Oratorio di S. Bernardino: fora della festa ivi è una Messa la settimana per legato del q. Sig. Francesco Sonzogno, che è adempito, et è perpetuo.

Vi è l'Oratorio della B.V. del Carmine questi era ultimo, ivi ancora è una messa la settimana del medesimo testatore Sonzogno...

Qui non son Frati, ne Monache, ne Romiti. Vi son due maestri di scuola un Prette e un Secolare che hanno fatto la Professione della Fede.

Un altro Secolare, che, penso anco l'habbi fatta...

Vi sono due maestre di figliuole, quali sono la Sig.ra Francesca Sonzogno (?) e la Sig.ra Francesca Papetti (?) quali constano credo non haver fatto la professione di fede.

Vi sono sei o sette comari essaminate d'uso (?) per la dottrina christiana tanto halli huomeni quanto alle donne si tengono nella Parochiale: con divisione di tela (separati da tenda): vi sono i suoi Priori, et Priore, molte classi de ambi li sessi et molti ordini per ciascuna classe: vi sono li suoi segretari et silentieri: vi è il Catalogo distinto di ambi li sessi, dalli operarij: si fa ogni festa il registro sul loro punto, fò disputatione ogni Domenica: si fà da me anco (talor alla) 5' Classe, alli Adulti ogni festa, si catechizano le figliuole, poi io spiego la dottrina con ordine dal pulpito per maggior comodo mio, et del molto popolo valendomi del Mercantio detto Hortus Pastori per spiegare il Battesimo cerco di lasciar fuori del detto libro ciò che stimo non proficuo, Si fanno le solite orationi conforme del libretto ecc....

Ho alcuni inconfessi, ma sono tre, o quattro fatto è che femmena che non sta con suo marito contro suo....

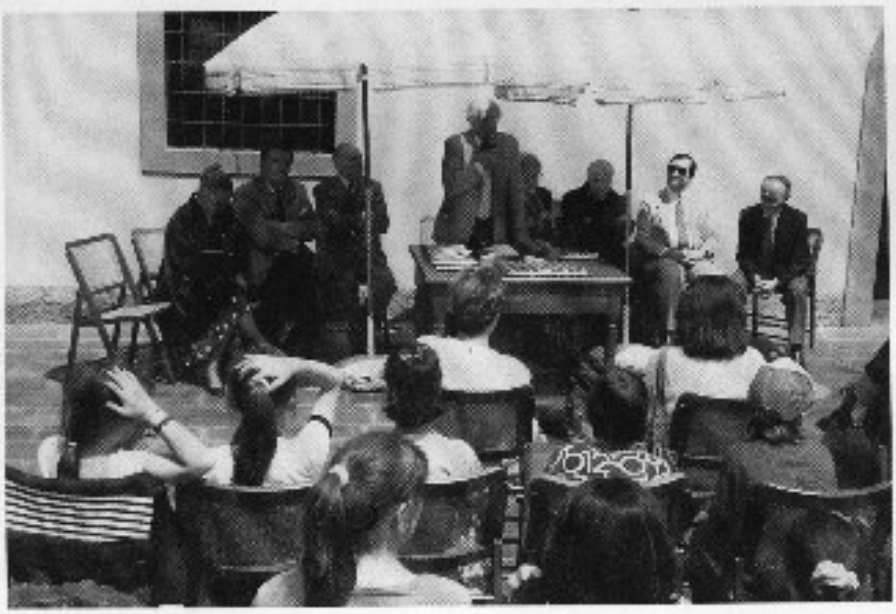
Decreti di Visita Episcopale non adempiti de quali daro qui nota.

Le cesationi de RR. Parocho, et Capellani....

Le anime di questa Cura sono circa 950 de quali 700 sono da Comunione... (riga illeggibile....).

Scandali di amoreggiamenti non ve ne sono, Bestemmiatori, Malefici, Usurarij, concubinarij non ve ne sono de publici, o notorij.

Giochi publici, et scandalosi non ne conosco.



# MUSEO DELLA VALLE

Nel pomeriggio di sabato 10 luglio u.s. ha avuto luogo, presso il Museo della Valle in Zogno, la cerimonia della premiazione dei vincitori del Concorso 1989 riservato a tutte le scuole del Distretto scolastico e avente come tema "Vecchi sentieri".

Al Concorso, che è diventato ormai un tradizionale appuntamento di fine anno scolastico, hanno partecipato 130 alunni delle scuole elementari con disegni e 26 alunni delle scuole medie con elaborati letterari.

Alla premiazione, oltre ai partecipanti, erano presenti numerosi compagni di classe dei premiati così che la cerimonia, ancorchè rumorosa, si è trasformata, al di fuori dei pochi minuti diciamo... "ufficiali", in una simpatica e allegra festa.

Erano pure presenti, con i membri della giuria giudicatrice, il fondatore del Museo avv. Vittorio Polli e l'arch. Angelini, numerosi insegnanti e genitori

Decisamente inferiori alle aspettative, non tanto per il numero dei partecipanti quanto per il livello degli elaborati, sono stati i compimenti letterari: molti erano fuori tema, alcuni erano componimenti senza convinzione e originalità e solo pochissimi sono stati considerati meritevoli e pertinenti al tema.

Decisamente diversi e di ottimo livello, erano invece i disegni: molti, come abbiamo detto, disegnati con mano sicura e con tecniche spesso raffinate, tutti comunque elaborati con convinzione, con acume ed originalità; tutti particolari notati dalla giuria che è rimasta piacevolmente sorpresa. Il fatto è stato rimarcato anche dall'arch. Angelini il quale, in un breve indirizzo di saluto ai partecipanti, ha affermato essere sicuramente nel loro genere una testimonianza storica anche per il futuro.

In effetti, passando in rassegna i disegni, si rimane colpiti da particolari e da scorsi panoramici cui spesso, a causa del turbinio della vita moderna e dall'assillo di tanti problemi che aspettano una risoluzione, non si fa più caso e che sono ormai stati travolti dall'oblio: ecco, ad esempio, in mezzo ad un prato verde smeraldo, una mulattiera con i ciotoli levigati dal passo pesante ed affaticato di moltissime generazioni; ecco una mulattiera che, zigzagando su per i declivi, si inoltra nel bosco dove ombreggiano gli olmi e i faggi maestosi e le betulle dalla chiara corteccia; ecco un muro a secco semifranato (ora tranquillo rifugio di lucertole e ramarri), che faceva e fa ancora sostegno ad un terrapieno nel quale cresceva il grano e la vite, come testimoniano ancora i paletti corrosi dal tarlo e dal sole; ecco infine la vecchia santella con il cancelletto corroso dalla ruggine, punto tappa per la salita e la discesa del montanaro che su quel pianerottolo cercava ristoro alla fatica e certo anche conforto nel rivolgersi allo sguardo benevolo della Madonna.

Ecco: i ragazzi, qualche volta con uno stile naïf, altre volte con tecnica pregevole e maestria, hanno saputo cogliere questi particolari che spesso ai grandi, come ho detto, il più delle volte sfuggono; ma che non sono sfuggiti a loro i quali, con occhi ingenui ma con dimensione e visione umana, hanno fatto rivivere e hanno fissato nei colori, sentimenti genuini, profondi e limpidi.

Questo hanno detto con i loro disegni e, se non ce l'hanno insegnato, ce l'hanno sicuramente ricordato.

**Giacinto Rinaldi**

*I coscritti del 1949 si sono festeggiati il 17 maggio 1989*

*Anche i coetanei del 44 si sono incontrati per festeggiarsi.*

*La classe del 1939 ha festeggiato il 50° anno di età.*
*Auguri a tutti....*

## *Dr. Aldo Carrara*

**medico - chirurgo**

**AMBULATORI:**

ZOGNO
Via XXIV Maggio, 35 - Tel. 92501
**Martedì, giovedì e sabato**
dalle ore 9,30 alle 12.

**Lunedì e venerdì**
dalle ore 16,30 alle 19

ENDENNA
**Lunedì** dalle ore 10 alle 12.
**Giovedì** dalle ore 17 alle 18,30.

POSCANTE
**Martedì** dalle ore 15,30 alle 16,30

SOMENDENNA
**Venerdì** dalle ore 9 alle 10

STABELLO
**Venerdì** dalle ore 11 alle 12

ABITAZIONE
Via Brolo, 4 - Endenna - Tel. 91609

## *Dr. Pietro Bernasconi*

**medico - chirurgo**

**AMBULATORI:**

ZOGNO
Via Pogliari, 3 - Tel. 92222
**Tutti i giorni escluso il giovedì**
dalle ore 10 alle 12.

**Lunedì, mercoledì, venerdì**
dalle ore 17,30 alle 19

AMBRIA
Via Spino, 6
**Lunedì, mercoledì, venerdì**
dalle ore 15,30 alle 16,30

ABITAZIONE
Via Malpasso, 10 - ZOGNO
Tel. 91611

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA

# RUBIS LORENZO

**CONCESSIONARIO UFFICIALE:**
**SEIKO - ZENITH - CERTINA - LORENZ - CASIO**

RIPARAZIONE ACCURATA OROLOGI CON GARANZIA
LABORATORIO SPECIALIZZATO DI GIOIELLERIA, OREFICERIA PER LA DECOMPOSIZIONE E INCISIONE

**RUBIS LORENZO**
GIOIELLERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA
PIAZZA ITALIA, 18 - TEL. 0345-91262
24019 ZOGNO (BERGAMO)

**ABBIGLIAMENTO**

**SPORTIVO**

TUTTO PER LO SPORT
ATTREZZATURE GINNICHE E SPORTIVE
CYCLETTE

ZOGNO
Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594

# il conto riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni

**Record è un'occasione da non perdere:**
un conto bancario che non costa nulla,
offre un buon tasso d'interesse
e mette in palio ogni sei mesi
centinaia di ricchissimi premi.
Per chi taglia il traguardo dei «18»,
anche un'auto Fiat Panda 4x4 Sisley
sorteggiata ogni anno.

**Record: il conto con molti vantaggi e nessun costo!**

BANCA POPOLARE DI BERGAMO

VALLICASA S.N.C

**COMPRAVENDITA - IMMOBILI**

ZOGNO semicentrale, in ottima posizione, vendiamo in villetta nuovi bi/tri locali con box, **prezzi interessanti.**

ZOGNO nuovo soggiorno, cucina, camera, bagno, 2 balconi, posto macchina, **48.000.000 dilazionati.**

S. PELLEGRINO centralissimo monolocale, cottura, bagno, balcone, arredato bene, solo **3.000.000 contanti, 28.000.000 in 10 anni.**

CERCHIAMO giovani dinamici, automuniti, residenti Valbrembana, offresi **L. 800.000 fisso**, provvigioni, incentivi, per informazioni telefonare allo 0345/91505.

ZOGNO - Via Locatelli, 57 - Tel. 0345-91505

**SALUMERIA - GASTRONOMIA**

**Andreini Giannina**

Troverete formaggi
e salumi
delle migliori qualità
Produzione propria
gastronomia e casoncelli
alla bergamasca

Via V. Emanuele, 21 - Tel. 91133
**ZOGNO**

# 2P CENTRO VENDITA 2P

di Pesenti Marco e Bruno

FERRAMENTA
UTENSILERIA
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI
FAI DA TE
TARGHE E INCISIONI DI OGNI TIPO

**CENTRO VENDITA 2P snc**
Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (Bergamo)
Tel. 0345-91019

# CENTRO OTTICO CERONI

ottico
optometrista
contattologo
concessionario lenti e occhiali GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di:

## LENTI A CONTATTO

*OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE*

**ESAME DELLA VISTA**

**OCCHIALI PRONTI IN UN'ORA**

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292

CHI CERCA TROVA

DA NOI TROVI AI GIUSTI PREZZI MOBILI BELLI E ROBUSTI CHE DURANO UNA VITA. SONO COMPRESI NEL PREZZO: LA GARANZIA DEL FABBRICANTE, I PROGETTI DELL'ARCHITETTO, LA NOSTRA ASSISTENZA DOPO L'ACQUISTO

C&S CARMINATI & SONZOGNI

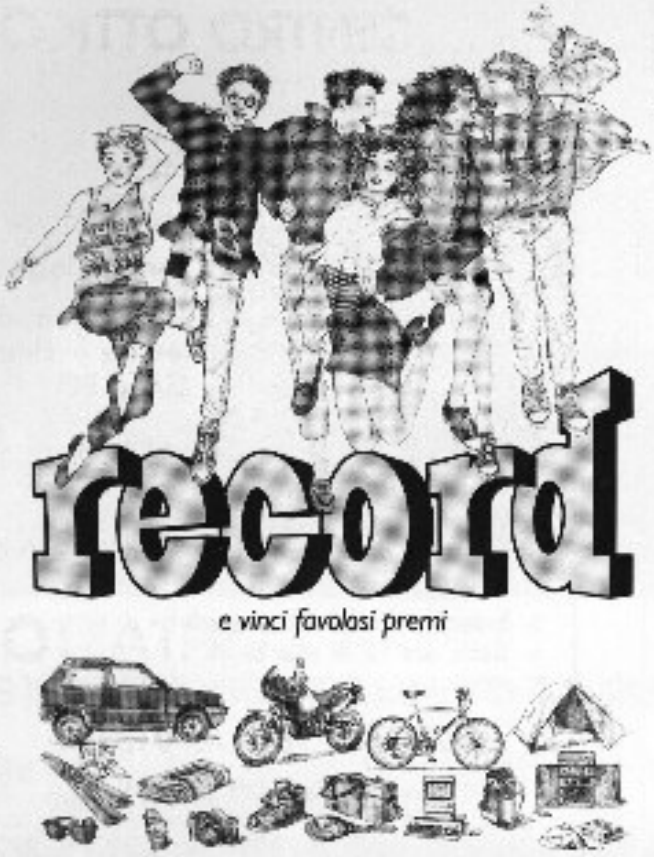
ZOGNO - VIA LOCATELLI, 9 (0345) 91119
**mobili importanti a prezzi possibili**

# CENTRO MODA COLLEONI

**CONFEZIONI UOMO DONNA BAMBINO**

**TUTTO PER TUTTI A PREZZI INCREDIBILI**

ZOGNO - VIA CAVOUR 5
TEL. 0345-91107




# il conto riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni

**Record è un'occasione da non perdere:**
un conto bancario che non costa nulla,
offre un buon tasso d'interesse
e mette in palio ogni sei mesi
centinaia di ricchissimi premi.
Per chi taglia il traguardo dei «18»,
anche un'auto Fiat Panda 4x4 Sisley
sorteggiata ogni anno.

**Record: il conto con molti vantaggi e nessun costo!**

BANCA POPOLARE DI BERGAMO

VALLICASA S.N.C

**COMPRAVENDITA - IMMOBILI**

ZOGNO semicentrale, in ottima posizione, vendiamo in villette nuovi bi/tri locali con box, **prezzi interessanti.**

ZOGNO nuovo soggiorno, cucina, camera, bagno, 2 balconi, posto macchina, **48.000.000 dilazionati.**

S. PELLEGRINO centralissimo monolocale, cottura, bagno, balcone, arredato bene, solo **3.000.000 contanti, 28.000.000 in 10 anni.**

CERCHIAMO giovani dinamici, automuniti, residenti Valbrembana, offresi **L. 800.000 fisso**, provvigioni, incentivi, per informazioni telefonare allo 0345/91505.

ZOGNO - Via Locatelli, 57 - Tel. 0345-91505

**SALUMERIA - GASTRONOMIA**

**Andreini Giannina**

Troverete formaggi
e salumi
delle migliori qualità
Produzione propria
gastronomia e casoncelli
alla bergamasca

Via V. Emanuele, 21 - Tel. 91133
**ZOGNO**

# LA CARTOLIBRERIA

**tutto per l'ufficio e la scuola**

Via Donatori di Sangue 28
24019 Zogno (Bergamo)
tel. 0345 - 91223

DITTA **Vittorio Orlandini**

**olivetti**

MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI
COMPUTER
FOTOCOPIATRICI
MOBILI PER UFICIO
SCAFFALATURE
SISTEMI DI SCRITTURA E TELEFAX
ASSISTENZA TECNICA

Via Donatori di Sangue, 28 Tel. 0345/91230
24019 ZOGNO (Bergamo)

# RENAULT

OFFICINA AUTORIZZATA

**CASTELLETTI CARLO**

VENDITA ASSISTENZA
USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118
ZOGNO

# GRANDE IL RISPARMIO

**I PRODOTTI DI QUALITÀ DURANO NEL TEMPO E QUINDI... TI FANNO RISPARMIARE**

– ELETTRODOMESTICI
REX - ZOPPAS - PHILIPS

– TV COLOR E VIDEO
ITT - TELEFUNKEN - CGE - THOMPSON - BLAUPUNKT - SELECO

– HI-FI
YAMAHA - HITACHI - ITT - SANSUI - SCHNEIDER

**CAPELLI ANGELO**
**ELETTRODOMESTICI**

Via Cavour, 1 - Tel. 0345/91008 - ZOGNO

**Autoscuola Zognese**

Tel. 0345/91364
Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F

CONVERSIONE PATENTI MILITARI ED ESTERE

CAMBI DI RESIDENZA

RINNOVO PATENTI

**VOLPI MARIO & Figli**

**COMMERCIO VINI e ACQUA**

INGROSSO E DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

ZOGNO - Via Mazzini, 40
Tel. 0345/91324

**FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI**

**OTTICO OPTOMETRISTA**
OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO

**PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154**

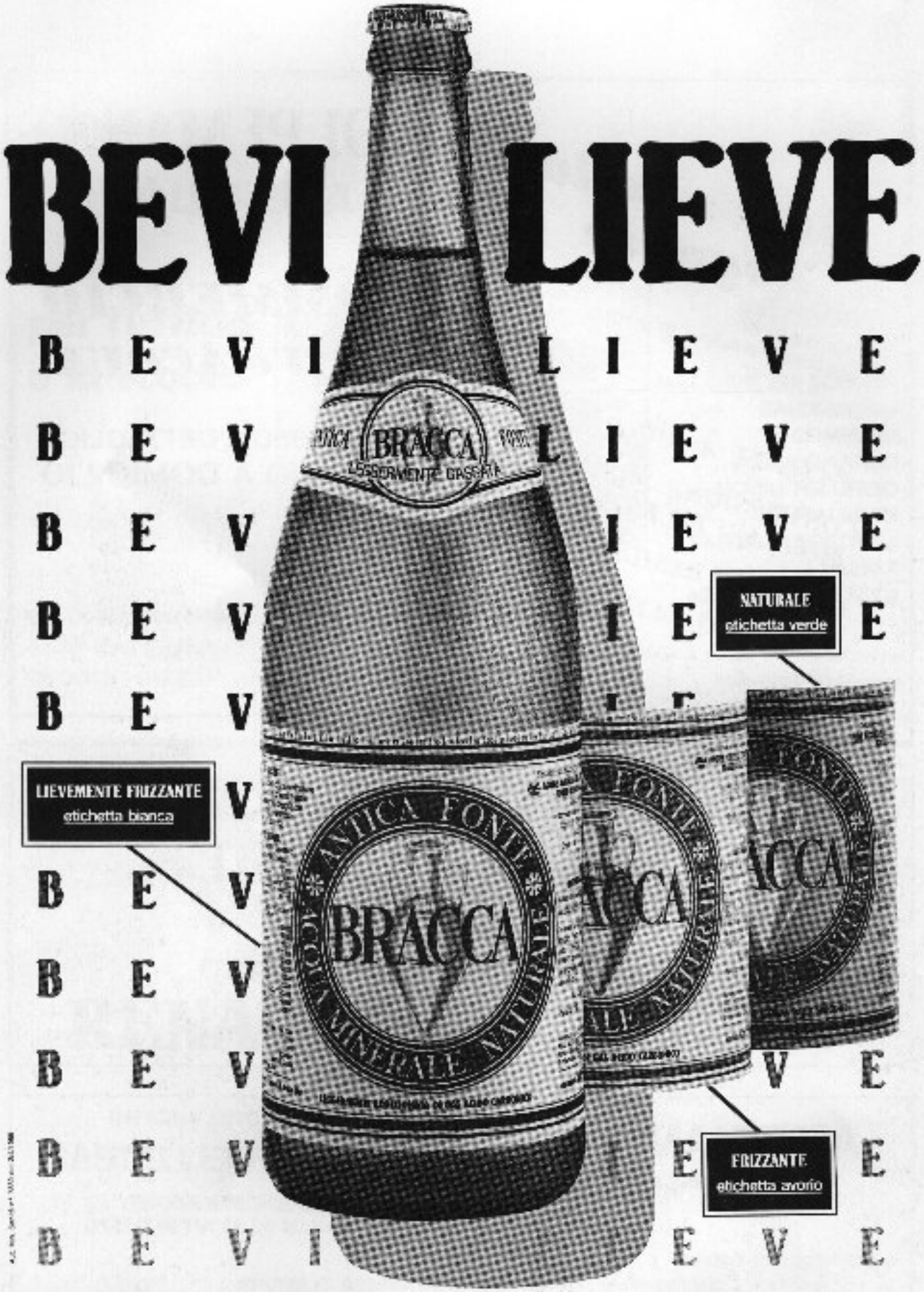
**ARTIGIANMARMI**
**di Bernacca Danilo**

B. D.

Lavorazione accurata
di arte funebre e sacra
rifacimenti
monumenti e chiese

Graniti di ogni tipo
pavimenti e rivestimenti in genere
lavorazione gradini
contorni e piane sagomate

**24010 CAMERATA CORNELLO (BG) - Via Orbrembo, 108 - Tel. (0345) 41.633**




# BRACCA Da oggi anche lievemente frizzante.

## Solo in vetro!

**Qualità:** nel vetro si conserva. **Risparmio:** compri solo il contenuto. **Ambiente:** non inquini il tuo paese.

ALL'ATTO DELLA PRESENTAZIONE DI QUESTA LETTERA IL BOLLETTINO ERA GIA' IN STAMPA, PERTANTO LA SEGUENTE E' SOTTOFORMA DI INSERTO

---

" LETTERA APERTA A DON GIACOMO "
.....

Zogno, 16.7.1989

Caro Don Giacomo,

abbiamo avuto la fortuna di incontrarti in quel periodo della vita per cui, un po' spaesati, ci si guarda intorno per cercare di fare... per cercare di capire ...
In quel periodo in cui si sente il bisogno di guidare da sè la propria canoa e allora le domande su dove andare, quale rotta seguire diventano domande importanti.

In questo periodo tu sei stato con noi.

La porta della tua casa è sempre stata aperta. Sempre spazio per chi ne aveva bisogno, sempre disponibile a dare del tuo tempo. La casa era sempre aperta e noi a quella casa ci siamo affezionati. Noi potevamo entrare, uscire, trovarti, parlarti, .. trovarci fra noi.
Non ne eravamo abituati. Non abbiamo compreso subito. Solo con il passar del tempo abbiamo incominciato a capire.
La porta della tua casa sempre aperta era un segno, anzi era più di un segno, era uno dei modi che avevi scelto per essere con noi.

Spesso in casa, sul tavolo, c'era la torta (preparata da tua sorella: grazie Rosa!) di cui noi approfittavamo allegramente così come usavamo dei tuoi libri, della tua macchina da scrivere, della tua chitarra, del tuo stereo quando ci servivano per le nostre attività di gruppo e di animazione dell'oratorio.
Accadeva ogni tanto che la tua casa fosse così piena di ragazzi che spesso le sedie non bastavano e allora si stava in piedi intorno al tavolo, e andava bene anche così per discutere, per riflettere.

Questo tuo mettere in comune tutto, questi tuoi gesti radicali più di una volta ci hanno ricordato la povertà evangelica delle prime comunità cristiane, di coloro che nulla tenevano per sè e che ogni cosa condividevano.
Il non aver nulla di tuo è una scelta. Una scelta di povertà.
Una scelta affascinante ma molto difficile da seguire per noi che viviamo in una cultura in cui il possedere è sentito come una necessità esistenziale perchè ci fa apparire agli occhi degli altri più grandi e più potenti, poichè il possedere accredita presso gli altri un'immagine di noi più forte e prestigiosa.

Tu ci hai insegnato quanto poco importante sia "apparire", quanto sia violento il voler essere più grandi e più forti, quanto sia immensamente cristiano invece la rinuncia all'autorità sugli altri.

Pensiamo quindi alle cose che abbiamo fatto insieme all'oratorio.
E allora: l'esperienza della Pulce, il giornalino che costituiva il punto di arrivo delle nostre riflessioni, delle nostre ricerche, le conferenze sulle questioni ecologiche, il corso di educazione alla

partecipazione politica, le numerose uscite di fine settimana di tutto il gruppo che offrivano a ciascuno l'occasione di riflettere, di confrontarsi, di crescere e dove le parole che ricorrevano di più erano parole che raccontavano della pace, del cammino spirituale di ricerca di fede.

La saletta con il suo simpatico nome "Perchè no" realizzata da alcuni di noi con il duplice scopo di avere un luogo per le riunioni dei gruppi e per lo studio pomeridiano che si affronta meglio con i compagni di scuola.
La scelta meditata di trasformare il bar del salone in una dispensa autogestita.
Questo perchè il bar rappresenta a nostro avviso un triste esempio di quella cultura del consumo inutile, dannoso, spropositato che ci sarebbe piaciuto allontanare dall'oratorio.
Le esperienze di C.R.E. e di campeggi estivi con i gruppi di catechismo, il lavoro con gli amici del gruppo del Carmine dove si è fatto il tentativo di creare uno spazio d'incontro che desse identità e unità al gruppo che stava nascendo; le belle eucarestie che abbiamo preparato insieme cercando di renderle vive e partecipate anche solo con il semplice gesto di ascoltare le riflessioni nostre e della gente durante l'omelia e le preghiere dei fedeli; e infine non dimentichiamo la recente costituzione della cooperativa "la piazza" nata con lo scopo di creare occasioni di lavoro per i giovani, soprattutto per quelli che a causa di particolari situazioni personali faticano ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Da tutto ciò, da tutte queste tracce abbiamo scoperto la tua pista, il tuo stile.

Uno stile prima di tutto silenzioso, mite non certo rumoroso o eclatante, un modo di fare per cui non amavi le cose di copertina o le imprese di facciata.
Un invito sempre all'interiorità mai nessuna concessione all'immagine, alle cose "troppo colorate" che colpiscono al momento ma che poi sfuggono come sabbia fra le dita, senza lasciare traccia.

Il tuo stile è quello di chi si avvicina alle cose e alle persone che lo circondano in silenzio, in punta di piedi quasi per non disturbare. Ti avvicini in punta di piedi, con quel rispetto religioso di chi sa che in ogni persona brilla qualche cosa di divino, che è bello cogliere per gustare insieme.

Un modo di fare umile, fatto di ascolto, di quel silenzio che serve per capire le persone, per cercare lo spazio adatto a ciascuno, perchè ciascuno possa esprimersi, possa parlare.

In questo modo semplice e povero hai saputo raccogliere attorno a te il nostro gruppo, una quarantina di giovani che insieme e faticosamente si sono creati un'identità di gruppo condividendo esperienze e valori.

Non è sempre stato facile e non sempre è andato tutto liscio. Ci ricordiamo di momenti di scoramento, di perdita di entusiasmo, di vere e proprie "pause" che forse non erano di riflessione ma di semplice "sonnolenza"; ebbene anche in questi momenti, non certo esaltanti, tu non ti sei mai imposto, non ci hai mai detto "dovete fare ..." oppure "dovete andare ...", ma con un'infinita fiducia verso di noi, verso ciascuno di noi, hai aspettato paziente che ci scrollassimo e ci muovessimo ancora.

Non sei un campione di efficientismo e lo hai dimostrato e di questo ti ringraziamo. Viviamo già abbastanza immersi in ritmi di lavoro e di studio troppo pressanti, siamo circondati anche da troppe immagini spettacolari, da troppi trucchi teatrali per dover ritrovarli anche all'oratorio. Ci piace dire che i tuoi tempi, i tuoi ritmi erano i tempi dello spirito, i ritmi lenti della coscienza e della persona che cresce, che matura lentamente e faticosamente.
Quindi senza fretta, senza il problema estenuante di dover fare per apparire, senza spettacolarità, perchè il tuo obiettivo è quello di far crescere delle anime non di creare degli "spettacoli".

A questo proposito alcuni di noi si ricordano della lezione di semplicità e povertà scoperta nella comunità monastica di Bose, dove per una settimana, insieme a te, hanno seguito seminari biblici ( sui sapienziali per la precisione) e hanno vissuto i ritmi di vita dei monaci, nella pace dei monaci. Sono tornati con occhi pieni di immagini e con la voglia di riportare un po' di quel silenzio, di quella pace e preghiera anche nell'oratorio.

Abbiamo certamente fatto altre cose insieme, avuto altre esperienze che ora però nello scrivere non ci tornano alla mente o che semplicemente in questa lettera non riusciamo a dire; tutto comunque si è depositato in noi, nella nostra coscienza ed è diventato la terra fertile su cui anche adesso stiamo crescendo:

per tutto questo, carissimo, grazie.

un gruppo di giovani e adulti